CORRIERE dei RAGAZZI
An... ATO DEL CORRIERE DELLA SERA 23 aprile 1972 - L. 200

CHI VIENE A VOI ADESSO?

UNA ESCLUSIVA MONDIALE

I SOLDATI DI WATERLOO DI METALLO SBALZATO A 8 COLORI

ATTENZIONE! INIZIA LA GRANDE COLLEZIONE

Dal nostro inviato nel tempo Mino Milani

LA LINEA MAGINOT

FRANCO BRUNA

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 17 * 23 APRILE 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
GIANCARLO FRANCESCONI

DIRETTORE DEL CORRIERE DEI PICCOLI
LUIGI BOCCACINI

REDATTORI
FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI
ENRICO BAGNOLI - GIANFRANCO FAGIUOLI - NELLA FAVALLI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
ALVARO MAZZANTI - MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

UNA ESCLUSIVA MONDIALE

I SOLDATI DI WATERLOO
DI METALLO SBALZATO A 8 COLORI

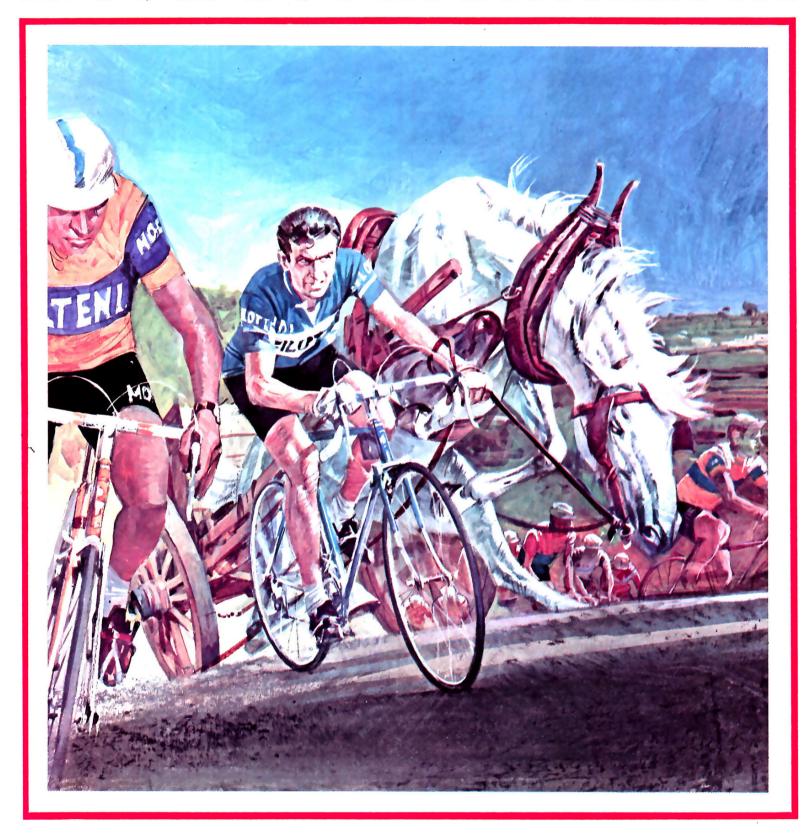
2° GUARDIA IMPERIALE FRANCESE: ZAPPATORE

E IN PIÙ

INSERTO ATTUALITA' FORMULA 1 - 1972

2 GRANDI RITORNI!

Con un gesto antico, da uomo della terra, Bitossi salva il Giro della Puglia

IL COW BOY IN BICICLETTA

1 aprile: si sta correndo il Giro della Puglia. Il plotone sfreccia sulla strada tra Brindisi e Mesagne, quando un cavallo imbizzarrito si porta galoppando in mezzo al gruppo, minacciando di travolgere i corridori lanciati a grande velocità. E' un momento drammatico: ma ecco, Franco Bitossi l'affronta, l'agguanta per il morso, lo costringe a fermarsi. E poi, via, verso il traguardo e la vittoria. « Bitossi cow boy », è stato scritto. La verità è che, dietro a molti ciclisti, c'è l'uomo della terra: ragazzi come Bitossi, un tempo come oggi ancora, zappano la terra, sognando una bicicletta che li porti via, verso gloria e ricchezza. Ebbene, davanti al cavallo imbizzarrito, l'anima contadina di Bitossi s'è ridestata: egli ha trovato naturale alzare la sua mano, in un gesto antico, per fermare la bestia.

Disegno di Mario Uggeri

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

Esplode una « atomica tattica » sperimentale. E' una atomica « ridotta » da usare in combattimento.

William Calley, uno degli ufficiali accusati del massacro di numerosi vietnamiti.

La fila per il rancio in un campo di « rifugiati » palestinesi. Sono i senzatetto della guerra arabo-israeliana.

GUERRA E STRAGE

Sono uno studente di 17 anni. Recentemente, in un articolo su «Zoom» (CdR. n. 12), lei ha avuto il non buon senso (non uso altri termini) di rivangare un'azione di guerra di quattro anni fa: il massacro di My Lai. Io non sono pacifista, ma cerco per un momento di immedesimarmi in uno di loro. Le sembra d'auspicare la pace nel mondo mostrando a tutti foto di bambini e di donne immersi in pozze di sangue? Lei risponde all'odio con l'odio! E per quanto riguarda quei due esempi di massacri, sul finire dell'articolo, guarda caso sono tirati in ballo i cattivi tedeschi e anche i poveri d'una volta, ebrei, che ora sono presentati peggio dei loro persecutori. Ma lei forse non sa che furono i russi a creare per primi i campi di concentramento per gli ebrei? Ma certe cose, al giorno d'oggi, è meglio dimenticarle, vero? (Lorenzo Cavini, viale Lacchin 26, 33077 Sacile, Pordenone)

No. Meglio non dimenticarle. Gli uomini fanno la guerra proprio perché si dimenticano della guerra appena fatta. Non ci fosse il ricordo di Hiroshima — e il terrore della bomba atomica — probabilmente in questi ultimi 25 anni si sarebbe combattuto. Probabilmente è giusto rammentare, di tanto in tanto, l'orrore della guerra, bambini e donne in pozze di sangue, sì. Con le prediche, non s'ottiene nulla. Alcuni hanno proposto di cancellare dal vocabolario la parola guerra. Altri di abolire l'insegnamento della storia, o di narrare solo la storia del progresso umano, facendo ben attenzione a non parlare delle guerre. Alcuni cervelloni hanno perfino proposto di vietare la vendita di giocattoli come fucilini, spade e pistole di plastica... come se l'istinto di sopraffazione (politica, ideologica, economica, religiosa e così via) fosse qualcosa di estraneo all'uomo, come se per cancellare qualcosa bastasse non parlarne. Per tutto il ventennio fascista fu proibita sui giornali la cronaca nera. Con quale risultato? Non certo quello di far diminuire la criminalità: ma con quello di convincere una quantità di italiani che l'Italia fosse un paese di soli galantuomini. Ed eccoli, nel 1972, cioè oggi, quegli italiani convinti allora, scandalizzarsi per la criminalità di oggi e gridare: « Prima, queste cose non accadevano! ». Mentre invece se pur organizzata diversamente (oggi ci sono le auto che permettono certe rapine) la criminalità, statistiche alla mano, è inferiore ad esempio a quella del 1930-31. Il mondo non è rosa, Lorenzo. La guerra è nera: ciononostante, è una realtà d'ogni tempo e d'ogni luogo. Sull'articolo era scritto, chiaramente, che non era nostra intenzione dare addosso ai soldati americani. Eccomi a ripeterlo. Sappiamo benissimo che i massacri dei vietcong a Hué sono stati atroci. Sappiamo benissimo che ogni nazione — ma sì, anche l'Italia! — ha compiuto le sue stragi. Con quell'articolo, abbiamo soltanto voluto rammentare che la follia della guerra non è mai spenta. Nessuno, pacifista o no, deve o può fraintendere il nostro discorso.

ANNA '22

Perché invece di riempire il giornale con paginoni sui problemi che esistono in questa nostra « vecchia società » non cerchi di fare anche pochi articoli con più sugo dentro? Il tuo giornale « dei ragazzi », è per minori di 12 anni, pieno di vignette, barzellette, giochetti e altre cretinate e Valentina Melaverde (bleah). Dato che non pubblicherai la mia lettera, ti chiedo di rispondermi a casa. Anna '72. (Anna Griffini, via A. da Giussano 5, 20017 Rho, Milano)

Ecco, è quel '72 messo dopo il suo nome che mi lascia perplesso. Il suo atteggiamento, la sicumera, il disprezzo per le idee e le esigenze degli altri, la certezza che lei ha delle sue ipotesi, ricordano un linguaggio di moda in una società che questa nostra « vecchia società » ha colpito a morte e che non risorgerà mai più. La data giusta è il '22, sa?

Giovani italiane, stile anni '22

PECCATO!

In uno dei numeri passati, ho pubblicato la lettera di un lettore (non sto a dirvi se è ragazza o ragazzo) che esponeva un suo problema, una sua esperienza amara. Le sue parole hanno impressionato diversi dei nostri lettori i quali, poiché quella lettera recava nome, cognome e indirizzo, subito hanno scritto per dire: coraggio, il tuo problema è anche il nostro, tutti insieme riusciremo a cambiare qualcosa, e così via. Questi lettori erano mossi da un nobile senso di solidarietà, da un generoso spirito d'amicizia: immaginatevi la loro delusione, quando si sono viste restituire le loro lettere, con la stampigliatura: *« Al mittente. Destinatario sconosciuto al portalettere »*. Che era accaduto? Semplice. Quel lettore aveva scritto firmando con nome e cognome falsi, e con un indirizzo fasullo. Aveva avuto paura di chissà che cosa. Peccato. Peccato per lui. La sua paura gli ha fatto perdere lettere che non riceverà mai più in tutta la sua vita.

E' FORTUNATO E NON LO SA

Tredicimila ragazzini sono costretti a lavorare perché di famiglie povere e respinti da scuola

Un'indagine dell'Ispettorato del Lavoro ha accertato che 6 mila hanno evaso l'obbligo scolastico, circa 3 mila hanno chiesto il rilascio anticipato del libretto - Altri 3-4 mila non sono nemmeno iscritti all'anagrafe

Quanti sono i minori che lavorano? Quali i motivi che li portano ad evadere l'obbligo scolastico? In quale misura la situazione familiare incide sul ragazzo che, ...

Sono un ragazzo di 13 anni. Sono in una triste situazione. Vorrei un consiglio. Poco tempo fa, ero un ragazzo come tutti gli altri, forse un po' più precoce e sviluppato, ma ero felice. Due giorni fa, mi sono innamorato. Lei mi corrisponde. Adesso, caro Direttore, tutto mi è crollato davanti, e ho capito che la mia infanzia è finita. Non vado più con i miei amici perché, credendo d'avere la loro confidenza, gli ho raccontato tutto e loro hanno cominciato a sfuggirmi, non so se per invidia o perché non mi vedono più uno di loro. Rimpiango di non essere più come loro, spensierato e allegro. Sono veramente disperato. (Franco Zobagli, via Faentina 109, 50030 Polcanto, Firenze)

Ti sei accorto un po' tardi, Franco, che la tua infanzia è finita: ma hai avuto la fortuna di vederla finire per via d'una cottarella. Altri ragazzi l'hanno vista finire in altro modo: magari andando a lavorare dopo l'ultimo anno di scuola. Pensa un po' a questo, prima di sentirti disperato.

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

Il Sergente Kirk

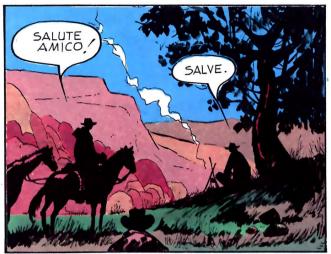
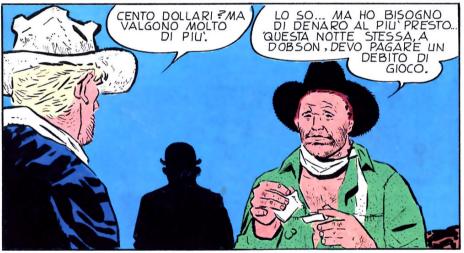
di HUGO PRATT

CI FURONO VISITE QUEL GIORNO AL **RANCH DELLA VALLE PERDUTA**. ARRIVÒ UN CAVALIERE, SI PRESENTÒ: **WINDHAM LASKER** SCERIFFO DI TRES PALOS, TEXAS. LO FACEMMO ENTRARE, SEDERE E GLI OFFRIMMO CAFFÈ E WHISKY. GLI SCERIFFI HANNO BUONA ACCOGLIENZA AL **RANCH DELLA VALLE PERDUTA**.

"...UNA SERA, UN GIOVANE COW-BOY ERA LÌ ACCAMPATO... ERA UNO STRANIERO E NESSUNO SAPEVA IL SUO NOME... DOPO SI SEPPE, CHE SI CHIAMAVA LEA... JIMMY LEA... LO STESSO JIMMY LEA, CHE, PIÙ TARDI, SI RESE FAMOSO SOTTO IL NOME DI SHORTY...

UN SORSO DI CAFFÈ LO OBBLIGÒ AD UNA PAUSA NEL RACCONTO. KIRK SPOSTÒ UN PO' LA SEDIA PER ESSERE PIÙ VICINO AL "WINCHESTER" APPESO AL MURO...

SEGUE ➔

MA GIÀ LO SCERIFFO LASKER RICOMINCIAVA IL SUO RACCONTO: "COME VI DICEVO, LÌ, AI PIEDI DI UN VECCHIO ROVERE, C'ERA ACCAMPATO JIMMY, QUANDO VIDE ARRIVARE DUE CAVALIERI."

"GLI OCCHI DI JIMMY LEA BRILLARONO COME SEMPRE QUANDO VEDEVANO UN CAVALLO. QUEI DUE SAURI, POI, ERANO PIÙ CHE BELLI: ERANO MERAVIGLIOSI."

"TROPPA TENTAZIONE PER UN INNAMORATO DI CAVALLI. JIMMY LEA S'INTENDEVA CERTAMENTE DI CAVALLI, MA NON DI DOCUMENTI... PAGÒ CIÒ CHE GLI CHIESERO E RIMASE CON I CAVALLI. GLI ALTRI DUE PROSEGUIRONO VERSO DOBSON."

STA FERMO, RAGAZZO: E SU LE MANI!
MA...
SONO QUESTI, MISTER NATHAN?

SONO QUESTI... NON AVREI MAI CREDUTO DI RICUPERARLI CON TANTA FACILITA'... E TANTO MENO DI PRENDERE COSI' IL LADRO DEI CAVALLI!

EHI! UN MOMENTO!... IO NON SONO UN LADRO DI CAVALLI! LI HO APPENA COMPRATI, QUESTI SAURI! CENTO OTTANTA DOLLARI!...

QUI CI SONO I CERTIFICATI.
FALSI, DI SICURO...

NEMMENO UN BAMBINO SI AZZARDEREBBE AD ESIBIRLI! CARTE VECCHIE DELL'ARIZONA... LEGATELO!

QUESTO PONE FINE ALLA QUESTIONE, MISTER NATHAN. GUARDATE... DUE FERRI PER MARCHIARE I CAVALLI... STAVA PER CAMBIARE I MARCHI QUANDO L'ABBIAMO PESCATO... ALLORA HA TENTATO DI NASCONDERLI NEL FUOCO...
VI DICO CHE LI HO COMPERATI!

APPENDIAMOLO AD UN ALBERO... NON PERDIAMO TEMPO.
MI HANNO TESO UNA TRAPPOLA! NON CAPITE?!

SERVIRA' DI LEZIONE... NIENTE PIU' LADRI DI BESTIAME A TRES PALOS VALLEY!

SEGUE

"MA EBBE UNA FORTUNA ENORME: NEL GRUPPO DI MISTER NATHAN C'ERA UN UOMO VERAMENTE UOMO..."

"SAM CLOZON ERA UN BUON INTENDITORE. JIMMY LEA TORNO' IN SE' PRESTO. E TRANGUGIO' QUASI TUTTA UNA BORRACCIA D'ACQUA."

...UN POVERO DIAVOLO COME TE... PERCHE' TU SEI DEI MIEI, RAGAZZO... UN BASTONATO UGUALE A...

CRACK!

FERMO RAGAZZO... ORMAI E' MORTO...
ASSASSINI!

NON SPRECARE PAROLE GROSSE PER UN NEGRO. QUELL' IMBECILLE S'ERA MESSO IN COSE, CHE NON LO RIGUARDAVA-NO.

VOLEVO, CHE TI IMPICCASSERO PERCHE' CREDESSERO FINITI I FURTI DI CAVALLI... COSI' NON SI SAREBBERO PREOCCU-PATI E NOI AVREMMO POTUTO FARE IL GRAN COLPO. A MOMENTI IL NEGRO CI ROVINA TUTTO, MA PER FORTUNA ERAVAMO VICINI. LEGALO COME ERA, CLEM... NESSUNO DEVE NOTARE, CHE L'OPERA DI MISTER NATHAN E' STATA INTERROTTA...
SEI IL PEGGIOR ASSASSINO CHE ABBIA MAI VISTO... HAI UCCISO IL NEGRO.

STÀ CALMO! LASCIATI LEGARE O TE NE PENTI-RAI... CON WOLFSON NON SI SCHERZA NÉ...

FERMO!

SEGUE

SMACK!
CRACK!
CRACK!

"TRE ORE DOPO, NEL RANCH, MISTER NATHAN STAVA DISCUTENDO CON ME DAVANTI AI SUOI UOMINI".

SEGUE

"ERA TANTO IMPRESSIONANTE L'ASPETTO DI JIMMY LEA, PAZZO DI RABBIA E COPERTO DI SANGUE, CHE NESSUNO DI NOI TENTÒ QUALCOSA!"

"COME SI POTEVA SBARRARE LA STRADA A UN UOMO CHE È STATO SUL PUNTO DI MORIRE IMPICCATO PER ERRORE? DI UN UOMO CHE, TRA L'ALTRO, MANEGGIAVA CAVALLO E REVOLVER COME SE FOSSERO PARTE DEL SUO CORPO?..."

"I CAVALLI SI ALLONTANARONO IN BRANCO; JIMMY LEA ED IL SUO PRIGIONIERO SE NE ANDARONO AL GALOPPO. RINCORREMMO GLI ANIMALI; MA SAPEVAMO GIÀ CHE NON AVREMMO MAI RAGGIUNTO JIMMY LEA".

"JIMMY LEA COSTRINSE MISTER NATHAN A CORRERE COME MAI AVEVA CORSO IN VITA SUA. ARRIVARONO COSÌ AL VECCHIO ROVERE..."

"RIANNODÒ LA CORDA, CHE SAM AVEVA TAGLIATO QUANDO L'AVEVA LIBERATO. PRESTO TUTTO FU PRONTO".

MA ASCOLTATE... AMICO... CAPISCO CHE HO COMMESSO UN ERRORE... VI PAGHERÒ...

I VOSTRI DOLLARI NON RISUSCITERANNO MAI SAM!

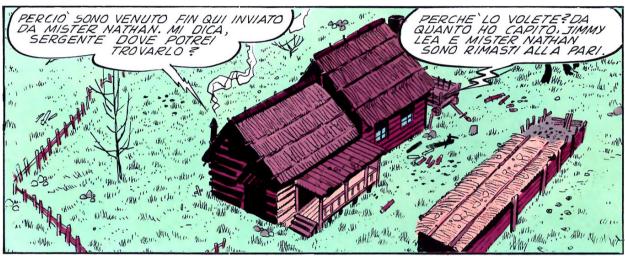
AAHHGGGG!

"LA CORDA SERRÒ IL COLLO DI MISTER NATHAN. MA... "
BANG!

"... NON SI TESE SOTTO IL PESO DEL SUO CORPO."

HO GIURATO DI PAGARTI CON LA STESSA MONETA, MISTER... HO GIURATO DI IMPICCARTI... MA NON HO GIURATO DI NON STACCARTI SUBITO... LO FACCIO PER SAM, NON PER TE... EGLI AVREBBE VOLUTO COSÌ.

SEGUE

"CIOÈ: NESSUNO SEPPE NIENTE, FINCHÈ NON SENTIMMO CHE IL FAMOSO SHORTY, IL COMPAGNO DI KIRK, E JIMMY LEA ERANO LA STESSA PERSONA."

...RACCONTARGLI, CHE LA LEZIONE, IMPARTITAGLI DA JIMMY LEA, HA FATTO DI LUI UN ALTRO UOMO... NON C'È NESSUNO OGGI NEL TEXAS... PIÙ AMATO DI MISTER NATHAN. GRAZIE A LUI, CI SONO LE LEGGI, C'È GIUSTIZIA... E NON C'È POSTO OVE I NEGRI SIANO TRATTATI MEGLIO CHE NEL SUO RANCH... DOVE POTRÒ TROVARE IL VOSTRO AMICO SHORTY?

STETTE ASSENTE TRE MESI. SHORTY TORNO' CON QUALCHE CHILO DI PIU', IL NASO UN PO' ROSSO.

PERSONAGGI VECCHI E NUOVI VI DANNO UN ALLEGRO APPUNTAMENTO
CERTO!
IL CORRIERE DEI PICCOLI IN QUESTO NUMERO NON C'È. MA NON È SPARITO! È A FARSI BELLO PERCHÈ
TRA DUE SETTIMANE
LO TROVERETE IN EDICOLA NUOVO A SOLE 100 LIRE.
SARÀ IL FRATELLINO DEL CORRIERE DEI RAGAZZI E OGNI SETTIMANA FARÀ FELICI I BIMBI DI TUTTA ITALIA CHE FINALMENTE AVRANNO UN VERO GIORNALE
TUTTO PER LORO!
AVANTI! TUTTI DENTRO AL CORRIERINO!
CIAO BAMBINI! FERMI! LASCIATE PASSARE I PICCOLI!
A. Mazzanti

OVE E' IL ?
RIERE dei PICCOLI

CORRIERE DELLA SERA

NOTIZIE DAL MONDO

SINISTRA

...n bivio

...l minimo le fughe verso il ...al centro-sinistra - Le diffe... ...mento della stabilità politica

...cratici potranno ritenersi ampiamente soddisfatti. Questo risultato raddoppierebbe i voti ottenuti dal MSI nel 1968, ma significherebbe « che la DC è stata ancora una volta capace di adempiere alla sua principale funzione, che è quella di mantenere l...

DECISIONE FINALE DEL GOVERNO FRANCESE

SMANTELLATA LA MAGINOT

La celebre linea fortificata era costata molti miliardi
Non ebbe alcuna funzione durante la guerra - Gli ultimi fortini cadenti verranno demoliti o usati come cantine

Parigi

La linea Maginot — che la Francia, con grave sacrificio finanziario costruì a partire dal 1930 — è destinata a scomparire definitivamente. Già da diversi anni, in verità, i fortini blindati e le lin... ...no la Maginot erano stati abbandonati dall'amministrazione militare. Alcuni forti, zeppi d'umidità, erano usati dai coltivatori di funghi, che se ne servivano come ideali locali d'allevamento. Era ancora di ... recentemente ... a una cupola di cemento armato, o a una feritoia. Che la Maginot fosse scomparsa, era naturalmente ovvio; una conferma è venuta ieri, quando un portavoce del Ministero della Difesa ha dichiarato che i terreni occu... ...sono stati ceduti dal de... manio militare, e saran... no posti in vendita. ... già stato studiato un pi... no di lottizzazione, c... prevede la destinazione ... uso agricolo di parte ... territorio. Altre zone, ... vece, sono state dich...

Dal nostro inviato nel tempo Mino Milani

LA LINEA MAGINOT

Disegni di F. Tacconi

MENTRE LEGGETE QUESTO SERVIZIO, GIÀ QUALCHE TRATTORE È ALL'OPERA, SU QUEI TERRENI CHE COSTITUIVANO, UN TEMPO, L'ORGOGLIOSO "**SCUDO DELLA FRANCIA**": QUELLA LINEA FORTIFICATA, CIOÈ, CHE AVREBBE DOVUTO DIFENDERLA IN CASO DI GUERRA.

... DA MOLTO TEMPO, DEL RESTO, LE VECCHIE FORTIFICAZIONI - CHE ERANO COSTATE ANNI DI LAVORO E MOLTI MILIARDI - ERANO SOLO UN CURIOSO RICHIAMO TURISTICO...

DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE, INFATTI, I SOLDATI FRANCESI AVEVANO CONOSCIUTO L'INCUBO DELLE TRINCEE: SOLCHI INFANGATI E SANGUINOSI...

PERCIÒ DOPO LA GUERRA, TUTTI FURONO D'ACCORDO: NON PIÙ TRINCEE. IN PREVISIONE DI UN NUOVO CONFLITTO IN EUROPA, A COMINCIARE DAL 1930, SI DIEDE MANO A UNA SERIE DI GIGANTESCHI LAVORI.

ESSI FURONO DIRETTI DAL MINISTRO DELLA GUERRA ANDREA MAGINOT.
LA LINEA FORTIFICATA, CHE DA LUI PRESE NOME, CORREVA PER DIVERSE CENTINAIA DI CHILOMETRI LUNGO LA FRONTIERA FRANCO-GERMANICA. E CONSTAVA IN UNA SERIE DI POSIZIONI CAMPALI.
ANVERSA
Eben Emael
BELGIO
LIEGI
Namur
Maubeuge
Trélon
Anor
Montmédy
GERMANIA
FRANCIA
SVIZZERA
LINEA MAGINOT
FORTIFICAZIONI
LINEA SIGFRIDO

SI REALIZZO' QUALCOSA DI VERAMENTE IMPRESSIONANTE!
MITRAGLIATRICE
CANNONE CONTROCARRO E MITRAGLIATRICE
PORTE DI ACCIAIO
MINE PER CHIUSURA DI EMERGENZA DELLA GALLERIA
MAGAZZINI
GRANDI DEPOSITI
GRANDI DEPOSITI
POSTO COMANDO PRINCIPALE
FERROVIA INTERNA
SERBATOIO D'ACQUA
INFERMERIA
CORPO DI GUARDIA
LOCALI DI SVAGO E RIPOSO

AD UNO DEGLI INGRESSI DELLA LINEA, SI PRESENTO' NELL'ESTATE DEL 1939 UN GIOVANE UFFICIALE...
SONO IL TENENTE PICARD.
OH, CERTO, TENENTE. IL GENERALE DUBOIS CI HA ORDINATO DI CONDURVI DA LUI.

POCO DOPO...
TENENTE PICARD... SONO LIETO CHE SIATE QUI.!
GRAZIE, MIO GENERALE.!

HO LETTO I RAPPORTI CHE VI RIGUARDANO... MOLTO BENE.! VEDO CHE SIETE STATO IL PRIMO DEL VOSTRO CORSO... CON GIOVANI COME VOI, QUI SAREMO ANCORA PIU' SICURI.!

AVETE GIA' VISITATO LA LINEA?
NO, SIGNORE.
MEGLIO. VI FARO' IO DA GUIDA.

GUIDATO DAL GENERALE, DUNQUE, PICARD INIZIO' LA VISITA AL GRANDE COMPLESSO FORTIFICATO.

VEDETE? QUESTA E' UNA DELLE NOSTRE CENTRALI ELETTRICHE... DISPONIAMO D'ENERGIA SUFFICIENTE AD ILLUMINARE UNA GRANDE CITTA'!

QUESTO E' UN IMPIANTO COMPRESSORE, SERVE PER DAR ARIA ALLE GALLERIE. CI GARANTISCE CONTRO I GAS ASFISSIANTI...

SEGUE

VENITE, SALIAMO SU UN TRENO ELETTRICO...
MAGNIFICO, MIO GENERALE.!
ED ECCOCI IN UN FORTE. VEDETE? CENTINAIA DI CANNONI SU TORRETTE RETRATTILI... IL FORTE E' GUARDATO DA CIRCA 1000 UOMINI, ED HA 15 BLOCCHI DI CEMENTO... PUO' CONTINUARE A COMBATTERE ANCHE SE META' DI ESSO E' STATA DISTRUTTA...

QUALCOSA DI INIMMAGINABILE, MIO GENERALE.
VENITE. SCENDIAMO NEI SOTTERRANEI.

VEDETE?, UN POSTO DI COMANDO COMPLETO.! E ABBIAMO MAGAZZINI CON VIVERI, MUNIZIONI E CARBURANTE CHE CI PERMETTEREBBERO DI RESISTERE PER TRE MESI...
...ANCHE SE FOSSIMO ISOLATI DAL RESTO DEL MONDO...

NON SOLO QUESTO... ABBIAMO SALE PER LA TRUPPA, CINEMATOGRAFO, TUTTO QUELLO CHE OCCORRE... LA LINEA MAGINOT E'... E' UNA CIVILTA' SOTTERRANEA.!

ECCOCI. SIAMO AGLI AVAMPOSTI. IL PRIMO URTO NEMICO SARA' SOSTENUTO DA QUESTE POSIZIONI... GUARDATE VOI STESSO. SE VERRA' LA GUERRA, VEDREMO I TEDESCHI APPARIRE LAGGIU' SU QUELLE COLLINE.

MOLTO INTERESSANTE, GENERALE...
LA LINEA E' PROFONDA MOLTI CHILOMETRI... COME AVETE DETTO? INTERESSANTE?

NON TROVATE ALTRO DA DIRE, TENENTE?
PER LA VERITA', GENERALE... NON CREDO CHE OPERE COME QUESTE FACCIANO VINCERE LE GUERRE. TEMO, ANZI, CHE LE FACCIANO PERDERE...

C...COSA?

SI', SIGNORE. NAPOLEONE DICEVA CHE CHI RESTA DIETRO LE FORTIFICAZIONI PERDE, E IL COLONNELLO DE GAULLE SOSTIENE CHE LA PROSSIMA GUERRA SARA' COMBATTUTA DAI CARRI ARMATI...

SCIOCCHEZZE.! NAPOLEONE E' MORTO DA 120 ANNI, E DE GAULLE NON E' CHE UN RAGAZZO CON TROPPA FANTASIA...
I CARRI ARMATI NON POSSONO FAR NULLA CONTRO LA LINEA MAGNOT.!

SI', MA... TEMO, GENERALE, CHE QUESTA LINEA NON SIA AL POSTO GIUSTO. FIN DAL TEMPO DEI BARBARI I TEDESCHI NON SONO MAI PASSATI DI QUI, PER INVADERE LA FRANCIA...

...MA DI QUI, ATTRAVERSO IL BELGIO, E' LA STRADA PIU' RAPIDA, PIU' FACILE... E NON DIFESA DALLA LINEA MAGINOT.'
BASTA!

PARLATE TROPPO, PICARD.' COSA CREDETE? DI SAPERNE PIU' DELLO STATO MAGGIORE GENERALE.? POTETE RITIRARVI.'

COSI' IL TENENTE PICARD TORNO' AL SUO ALLOGGIAMENTO...
LO STATO MAGGIORE GENERALE... BEI CERVELLONI, QUELLI.'

CIO' ACCADEVA NEL GIUGNO DEL 1939. TRE MESI DOPO, HITLER LANCIAVA LE SUE ARMATE ALL'ATTACCO DELLA POLONIA... SI VIDE SUBITO CHE LA SECONDA GUERRA MONDIALE SAREBBE STATA BEN DIVERSA DALLA PRIMA...
177

LA FRANCIA E L'INGHILTERRA DICHIARARONO GUERRA ALLA GERMANIA.

MA I CARRI ARMATI TEDESCHI SPEZZARONO FACILMENTE LA RESISTENZA DELLA POLONIA.

NELLA LINEA MAGINOT...
OCCHI APERTI.' I TEDESCHI POSSONO ATTACCARE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO.'
SI', SIGNORE.

CHE NE DITE, TENENTE.? VERRANNO OGGI.?
NO, NE' OGGI NE' DOMANI...
COSA.?

VERRANNO QUANDO TUTTA QUESTA BARACCA DI CEMENTO ARMATO NON SERVIRA' PIU' A NULLA... AD OGNI MODO, OCCHI APERTI, RAGAZZI.'

SEGUE ➡

OCCHI APERTI. UOMINI AI POSTI DI COMBATTIMENTO...

MA LE SETTIMANE PASSAVANO E NON SI VEDEVA UN SOLO TEDESCO!

E' UNA GUERRA BALORDA, QUESTA!
CHE NE DITE, TENENTE PICARD?
DICO... CHE DOMANI VADO A CASA IN LICENZA

E IL TENENTE PICARD EBBE UNA LICENZA DI TRE GIORNI.
GEORGES... SEI A CASA, FINALMENTE!
GIA', PER POCO, MA ECCOMI QUI!

CAMMINARE ANCORA UNA VOLTA LUNGO IL FIUME...
CHE HAI? MI SEMBRI COSI' STANCO... COSI' PENSIEROSO...
E' CHE... E' CHE SENTO CHE LA FRANCIA STA PER ESSERE TRAVOLTA...
COSA? PARLI COSI' TU... CHE SEI NELLA LINEA MAGINOT?

E' PROPRIO PER QUELLO CHE PARLO COSI': CI SIAMO CULLATI NELL'ILLUSIONE. I TEDESCHI NON CI ATTACCHERANNO MAI: INVADERANNO LA FRANCIA SENZA SFIORARE LA MAGINOT...

E TEMPO, DENARO, FERRO E CEMENTO SARANNO STATI BUTTATI VIA... MA NON PARLIAMO DI QUESTO! SU VIENI!

LA LICENZA FINI' PICARD TORNO' ALLA MAGINOT. E, QUALCHE GIORNO DOPO...
ATTENZIONE! ATTENZIONE!

TUTTI GLI UFFICIALI IMMEDIATAMENTE A RAPPORTO!

IL TENENTE PICARD CORSE VIA...
CHE DIAVOLO SARA' SUCCESSO?

PAESI BASSI
18ª armata
6ª armata
Aquisgrana
BELGIO
Liegi
4ª armata
12ª armata
GERMANIA
16ª armata
Sedan
Linea Sigfrido
FRANCIA
Linea Maginot

ECCO COS'ERA SUCCESSO: I TEDESCHI AVEVANO INVASO IL BELGIO E TRAVOLGENDO OGNI RESISTENZA PUNTAVANO VERSO LA FRONTIERA FRANCESE...

AL RAPPORTO...
SIGNORI, IL NEMICO HA ATTACATO A NORD, VIOLANDO LA NEUTRALITA' DEL BELGIO E DELL'OLANDA... NON CI ASPETTAVAMO UNA MOSSA SIMILE...

SCUSATE, GENERALE.
SI', TENENTE?
NON ERA POI DIFFICILE PREVEDERE QUESTA MOSSA NEMICA!

PICARD, QUESTO NON ERA COMPITO NOSTRO. NOI DOBBIAMO SOLTANTO STARE IN GUARDIA, PERCHE' POSSONO ATTACCARCI DA UN MOMENTO ALL'ALTRO.
NO, SIGNORE!

IO DICO CHE POSSIAMO DORMIRE TRANQUILLI, PERCHE' I TEDESCHI NON CI ATTACCHERANNO MAI!

FU COSI': NULLA ACCADDE DAVANTI ALLA LINEA MAGINOT. I GIORNI PASSARONO QUIETI E UGUALI...

...MENTRE I TEDESCHI AVANZAVANO INESORABILMENTE SU PARIGI...
PARIS

E' ASSURDO... LE NOSTRE ARMATE VENGONO DISFATTE UNA DOPO L'ALTRA, E NOI SIAMO QUI CON LE MANI IN MANO...

CHE DICI, PICARD?
DICO CHE E' INUTILE RESTARE QUI, AD ASPETTARE UN ATTACCO CHE NON VERRA' MAI!

E INTANTO I TEDESCHI OCCUPAVANO PARIGI: ERA IL 13 GIUGNO 1940!

UNA DECINA DI GIORNI DOPO...
SIGNORI, MI E' GIUNTO UN ORDINE DAL COMANDO SUPREMO E' MOLTO AMARO... MA DOBBIAMO OBBEDIRE...: DOBBIAMO ALZARE BANDIERA BIANCA!

SEGUE ➡

ARRENDERCI? MA NON ABBIAMO SPARATO NEMMENO UN COLPO!
IMPOSSIBILE!
RIFIUTO D'OBBEDIRE!

COME AVETE DETTO, PICARD?
RIFIUTO D'OBBEDIRE! PER TIRARCI FUORI DI QUI, I TEDESCHI DOVRANNO COMBATTERE!

SIETE PAZZO? GUARDATE LE CARTE! I TEDESCHI NON CI ATTACCHERANNO DI FRONTE MA DI SPALLE! S'E' MAI VISTA UNA COSA SIMILE? COME POSSIAMO DIFENDERCI, SE I NOSTRI CANNONI POSSONO SPARARE SOLO AVANTI?

NON SO COME, MA MI DIFENDERO'!

BELGIO
PARIGI
CORPO CORAZZATO GUDERIAN
Maginot
Digione
Nevers
SVIZZERA
FRANCIA
Lione

I TEDESCHI INFATTI AVEVANO AGGIRATO LA LINEA MAGINOT, E SI AVVICINAVANO PRENDENDOLA DI ROVESCIO... MOLTI REPARTI FRANCESI OBBEDIRONO AGLI ORDINI ED ALZARONO LA BANDIERA BIANCA...

ALTRI INVECE TENNERO DURO.
CORAGGIO, RAGAZZI! DOVRANNO PAGARE CARA LA NOSTRA PELLE!

PER UNA DECINA DI GIORNI SI COMBATTE' ASPRAMENTE LUNGO ALCUNI TRATTI DELLA MAGINOT...

MA, PRESA ALLE SPALLE, LA FORMIDABILE LINEA NON POTE' RESISTERE!

FILE D'UOMINI USCIRONO CON LE MANI IN ALTO...

C'E' RIMASTO DENTRO QUALCUNO?
NO, SOLO I MORTI!

GENERALE DUBOIS, POSSO CHIEDERVI DI GUIDARMI A VISITARE LE FORTIFICAZIONI?
EBBENE, COME PRIGIONIERO... NON POSSO RIFIUTARE...

E COSI' IL GENERALE ACCOMPAGNO' DI CASAMATTA IN CASAMATTA L'UFFICIALE TEDESCO CUI SI ERA ARRESO...

D'UN TRATTO...
OH... PICARD!

PICARD... AVEVATE RAGIONE... OH, COME AVEVATE RAGIONE!

ADDIO... E... PERDONATE ME... E GLI ALTRI COME ME!

CHI ERA QUELL'UFFICIALE? UN VOSTRO AIUTANTE?
IL TENENTE PICARD... ERA UN MIO UFFICIALE, SI'...

FOSSERO STATI TUTTI COME LUI... NON CI SAREBBE STATA LA LINEA MAGINOT... E FORSE LA FRANCIA NON SAREBBE STATA SCONFITTA COSI'...
FINE

Eldorado
EHI! RAGAZZI C'È
CAMILLINO
FRESCO GELATO
PIÙ MORBIDO BISCOTTO
AL CACAO
NOI
LO MANGIAMO SEMPRE,
ANCHE A MERENDA
LA NOSTRA PALLA... È TUTTA SGONFIA!
COCCOBILLSTORY
ADESSO CI PENSO IO: DENTE CARIATO...
...PALLONE RIMEDIATO!
GRAZIE AMICO!
CHE DITE, RAGAZZI, CE LO FACCIAMO UN CAMILLINO?
NONNO DI SCORTA
DESTRO
SINISTRO
JAC 72
Eldorado
fa solo gelati... ottimi gelati

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

VIETNAM DEL SUD IN FIAMME

Gli americani continuano ad andarsene ma la guerra prosegue

Per l'1 maggio 1972, il presidente americano Nixon aveva promesso che nel Vietnam del Sud sarebbero rimasti soltanto 69.000 soldati statunitensi. Ha quasi mantenuto la promessa: ce ne sono ora poco più di 70.000 da 537 mila che erano nel 1969. Ma la ritirata intrapresa da Nixon non ha dato per il momento i frutti sperati. Anzi, da quanto sta succedendo pare che il groviglio vietnamita invece di sciogliersi si stia complicando. Agli inizi di aprile, infatti, i nordvietnamiti e i guerriglieri comunisti hanno sferrato un nuovo violento attacco.

Profughi lungo una strada: questa scena è assai frequente nel Vietnam.

Nonostante questi segni contrari, tuttavia, a noi sembra che le speranze di pace in questa zona martoriata dalla guerra da più di trent'anni, non si siano dileguate. Sono diversi i motivi a sostegno di questa tesi. Innanzi tutto la svolta decisa da Nixon che ha praticamente sconfessato l'aggressione voluta dai suoi predecessori Kennedy e Johnson; in un secondo luogo la nuova possibilità di colloquio tra americani e cinesi; infine, l'inutilità stessa della guerra. Da ambo le parti i morti sono finora più di un milione. E' stata una carneficina assurda che ha stancato tutti i contendenti e che attende soltanto un gesto di coraggio per poter essere definitivamente troncata.

Dal Giappone a Ravenna per un bacio

Come tante altre giovani residenti in ogni parte del mondo anche la studentessa giapponese Ja-si Iamoto di Tokio è giunta a Ravenna per baciare la favolosa statua di marmo di Guidarello. Secondo la leggenda chi bacia questa statua si sposa entro l' anno grazie all'influsso della bellezza virile di Guidarello. Parrà strano ma alcune leggende sono costruite sul nulla. Guidarello Guidarelli infatti non fu né bello per i suoi coetanei né morì per amore. Fiorentino d'origine e comandante al soldo di Cesare Borgia, combattente senza infamia e senza lode, trovò la morte nel 1501, durante una rissa.

La studentessa giapponese Ja-si Iamoto a Ravenna.

È FINITA COSÌ

Gli inglesi tornano a Malta

Dopo nove mesi di tempestose trattative, maltesi e inglesi si sono messi d' accordo. Malta (316 kmq di superficie e 320.000 abitanti), possedimento britannico dal 1814 e indipendente dal 1964, tornerà ad essere una base navale per la Gran Bretagna e gli alleati. Riassumiamo quanto è successo e i termini dell' accordo. Come vi dicemmo nel gennaio scorso, Malta, arcipelago del Mediterraneo di importanza strategica nella seconda guerra mondiale, aveva chiesto 27 miliardi d'affitto l'anno per ospitare le navi inglesi. Gli inglesi ne offrivano 15. Non fu possibile raggiungere un compromesso e 3000 civili e 5000 soldati britannici dovettero lasciare le isole. Adesso la cifra è stata fissata in 21 miliardi, pagati in parte dall'Inghilterra e in parte dagli alleati. Civili e soldati inglesi stanno tornando. Il primo ministro maltese Dom Mintoff ha promesso che non permetterà alle navi sovietiche di fermarsi o di fare rifornimento nei porti delle cinque isole dell'arcipelago maltese.

ANCHE I POTENTI CREDONO ALLE STELLE

Chissà quante volte a scuola vi avranno ripetuto che gli antichi chiedevano lumi alle stelle prima d'intraprendere un commercio, un viaggio, la vita matrimoniale e la guerra. Forse avrete sorriso della credulità di Augusto che s'era fatto coniare una medaglia con il suo segno astrologico, o di Cesare che faceva osservare il volo degli uccelli prima di attaccare i Galli. Sono passati millenni ma l'astrologia (l'arte cioè di osservare gli astri per predire il futuro) è sopravvissuta. Sia vero o non vero l'influsso delle stelle sul destino dell' uomo, ci credono ancora in molti. Durante l'ultima guerra mondiale, Hitler si servì di sei astrologi e altrettanto fecero gli alleati. Mussolini, come Napoleone, ci credeva. Credono negli astri anche i tecnici spaziali americani che consultano gli oroscopi degli astronauti. Nixon è amico dell'astrologa Hal Gould. Pare che Mao consulti antichi testi astrologici e recentemente in Austria una legge ha vietato ai ministri di andare dagli astrologi. Alcuni nostri politici ci vanno ma non lo dicono. Insomma, potenti o no, sono numerosi coloro che hanno più fiducia nel destino creato dalle stelle che in quello creato dalla volontà. Eccovi altri cinque personaggi importanti che hanno piena fiducia negli astri.

LON NOL

59 anni, presidente della Cambogia, spende 11.600.000 lire al mese per pagare innumerevoli astrologi al suo servizio.

SUHARTO

51 anni, presidente dell'Indonesia, consulta spesso un famoso dukun, cioè un astrologo, chiamato Raden Mas Darjatan.

ADULYADEY BHUMIBOL

45 anni, re della Thailandia, ha al suo servizio un gruppo di astrologi reali che consulta per gli affari importanti.

INDIRA GANDHI

55 anni, primo ministro indiano, non disdegna di consultare gli astrologi. Così dicono almeno molti suoi avversari.

RONALD REAGAN

61 anni, governatore della California (USA), si serve di Lois Huebner, astrologa ufficiale del comune di Los Angeles.

Si chiamano Ping e Pong

I due panda donati da Mao a Nixon dopo il suo viaggio in Cina si chiameranno Ping e Pong a ricordo della partita di tennis da tavolo che riavvicinò l'anno scorso Stati Uniti e Cina. Il panda simbolo del misterioso oriente è ancora un enigma per gli zoologi. Alto m 1,80, peso 150 chili, pelliccia a strisce nere e bianche, l' animale si nutre di germogli di bambù e vive alle pendici dell'Himalaia. Gli scienziati però non sanno come classificarlo perché il panda ha il sangue dell'orso e i cromosomi del procione. E' rarissimo in libertà e stenta a riprodursi in cattività. Soltanto pochissimi zoo, tra cui quello londinese, possono vantarsi di avere qualche esemplare e lo allevano con estrema cura e con moltissime difficoltà.

COME SCRIVERE UN BILIONE IN POCO SPAZIO

Milioni, miliardi, bilioni. Sono cifre molto usate nell'economia d'oggi ma complicate e lunghe da scriversi. Almeno per noi. Per Giovanni Rindone di Milano, che ha scoperto un sistema abbreviato di scrittura dei numeri, non costituiscono un problema né di spazio né di velocità. Il sistema, già accennato dall'inventore in una fugace comparsa in TV al « Rischiatutto », c'è parso tanto curioso da invogliarci a spiegarvelo in modo completo.
La scrittura « alla Rindone » si basa su un'asta sulla quale al massimo si possono segnare tre cifre. A quest'asta vanno aggiunti speciali segni che corrispondono alle cifre da 0 a 9. Per le unità, i segni (che sono sempre gli stessi per identiche cifre) vengono posti alla base dell'asta; per le decine al centro dell'asta; per le centinaia in alto. La stessa cosa si fa, usando un'altra asta, per le cifre che indicano le migliaia; un'altra ancora per i milioni. Per esempio, se dovete scrivere 1.950, usate un'asta per l'1 mettendo in basso il segno come se fosse un' unità e un'altra per il 950, rispettando ovviamente per questo gruppo di tre cifre il criterio delle centinaia, delle decine e dell'unità. Se dovete scrivere 21.950 metterete sulla prima asta il segno del 2 in mezzo e dell'1 in basso. Per scrivere 321 mila 950, sulla prima asta metterete il segno del 3 in alto, quello del 2 in mezzo e quello dell'1 in basso; sulla seconda asta seguente il gruppo 950. Identico procedimento si usa per i milioni, tenendo conto che i gruppi di cifre devono essere al massimo di tre per ogni asta. Lo zero va sempre segnato. Per esempio, se dovete scrivere 100.321.950 userete tre aste. Sulla prima metterete il segno dell'1 in alto e i due zeri in mezzo e in basso. Per gli altri due gruppi di tre cifre dovrete seguire il procedimento già indicato.

UNITA'	DECINE		CENTINAIA	
0 =	10 =	57 =	333 =	180 =
1 =	44 =	71 =	437 =	220 =
2 =				
3 =	MIGLIAIA			
4 =	1.950 =		321.950 =	
5 =	21.950 =		420.153 =	
6 =	MILIONI			
7 =	1.737.000 =		153.420.021 =	
8 =	100.321.950 =		450.172.840 =	
9 =				

Alcuni esempi di scrittura di numeri secondo il sistema inventato dal Rindone.

Volare giovane

Ha avuto pieno successo l'iniziativa « Primi voli », compiuti sulle Alpi e sulla pianura padana, con partenza dalla Malpensa, riservati a bimbi e ragazzi delle scuole milanesi. Pertanto il Centro milanese per lo sport e la ricreazione, d'intesa con l' Alitalia, la Aea e la Sam organizzerà altri « Primi voli » per soddisfare le richieste che affluiscono presso gli uffici di piazza Diaz 1/A di Milano. Alcuni voli saranno riservati a ragazzi accompagnati.

Per scommessa mangia un pollo crudo

« Un uomo d'onore paga le scommesse perdute. » Così ha detto Dario Siena, 43 anni, abitante a San Giuliano Milanese, versando a Francesco Rizzi, manovale di 33 anni e padre di tre figli, l'ammontare pattuito: 5000 lire. Ecco i termini della scommessa. Dario Siena sosteneva che nessun uomo avrebbe mai potuto mangiare un pollo crudo; Rizzi sosteneva invece di averlo già mangiato e di essere disposto a rimangiarlo, in presenza di testimoni. L'ha detto e fatto.

L'UOMO CHE HA VISTO TUTTO IL MONDO

Quando aveva 15 anni, l' americano John Goddard scrisse su un quaderno quello che gli sarebbe piaciuto fare. I traguardi che si proponeva erano in tutto 127, fra cui esplorare i fiumi più grandi e gli abissi marini, scalare le montagne più alte, imparare a volare e a suonare vari strumenti, comporre musica, scrivere libri, allattare un serpente velenoso, leggere tutta l'Enciclopedia britannica, circumnavigare la Terra quattro volte, praticare tutti gli sport. Oggi, a 47 anni, John ha realizzato 103 traguardi. Sposato con cinque figli, guadagna 30 milioni all'anno raccontando le sue avventure.

John Goddard nel Congo.

Goddard sul Kilimanjaro.

Mentre allatta un serpe.

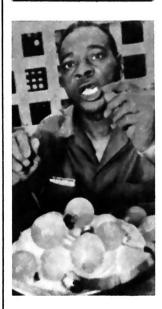
Con un indio del Brasile.

Notizie in breve

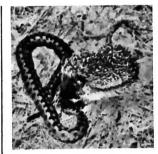
● **Il più forte** - Dieci incontri, dieci vittorie. Jackie Fuller, pugile dilettante inglese di 12 anni, sembrava destinato a grandi traguardi. Poi s'è scoperto che non era un ragazzo ma una ragazza. E' stata sospesa. Il ring, sostengono gli inglesi, non è adatto alle donne.

● **Il re delle manette** - David Sullivan, 16 anni, americano, si è presentato al comando di polizia di Memphis (USA) chiedendo di essere ammanettato. Lo hanno fatto e lui si è liberato, lo hanno rilegato usando due manette e s'è liberato ancora. In dieci secondi. Il ragazzo ha poi spiegato alla polizia il sistema più sicuro per usare le manette.

● **Auto sicura** - Nicholas Palazzolo, italoamericano, ha brevettato un congegno per automobilisti distratti: è un apparecchio a nastro che al momento opportuno grida: « Frena! Corri troppo! Non hai più benzina! Hai lasciato le luci accese! ».

Mangia solo lampadine

Frank P. Reese non fa capricci quando deve mangiare. Non chiede questo o quel piatto. Il suo pasto quotidiano è fisso, mezzogiorno e sera: lampadine fulminate. Ha cominciato a cibarsi così quand'era bambino perché non aveva altro e non può più farne a meno. Arrestato per furto, ha messo ora in difficoltà il direttore del carcere di McKinney nel Texas. Il menu della prigione, infatti, non prevede lampadine e il direttore ha dovuto farne subito richiesta al Comune.

DIFENDETEVI DALLE VIPERE

Con l'arrivo della primavera anche le vipere si sono svegliate dal loro letargo invernale... con il dente avvelenato. Animali utili nell'equilibrio della natura, le vipere sono un pericolo per l'uomo. Perciò crediamo opportuno, con l'avvicinarsi delle vacanze e delle escursioni in campagna e sui monti, darvi alcune utili informazioni su questi animali.
Dal 1965 al 1969 le persone morse da vipere in Italia sono raddoppiate rispetto al decennio 1955-1965. L'alterazione dell'equilibrio ecologico, la caccia e l'abbandono delle campagne hanno favorito lo sviluppo di questi rettili, che si riproducono con ritmo impressionante: partendo da mille femmine nel giro di 6 anni si avrebbero 6.740.000

Una vipera attaccata da un riccio, suo eterno nemico.

vipere. Naturalmente molte muoiono ma il numero di quelle che sopravvivono è sempre elevatissimo. Le vipere, aumentate anche di dimensioni (possono raggiungere gli 80 cm), sono più aggressive: oggi reagiscono anche se solo sfiorate da 40 cm di distanza. Se andate perciò in campagna cercate di camminare sui sentieri, di non infilare le mani negli anfratti, usate bastoni per scostare rovi e erba e camminate sempre calzando scarponi. Se venite morsi, legate strettamente il braccio o la gamba a monte del morso, tagliate leggermente con un temperino le ferite e fate uscire molto sangue dalla ferita. Meglio avere sempre con sé il siero antivipera.

A TESTA IN GIÙ MA SALVO

La vita del corridore automobilista è una continua sfida al destino. Sulle piste di tutto il mondo centinaia di assi (tra gli italiani Varzi, Ascari, Bandini) hanno trovato la morte. Juan Massei (nella foto) ci è andato vicino. Affrontando una curva su un circuito argentino, ha fatto un capitombolo incredibile, ma un po' la buona sorte e un po' il casco protettivo lo hanno salvato. Dopo il pericoloso incidente Juan Massei si è tranquillamente rialzato riportando solo qualche lieve ammaccatura.

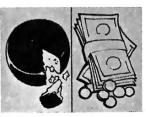
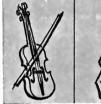
L'auto di Juan si rovescia.

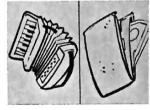
Punta sul muso e si alza.

Quindi ricade capovolta.

Juan ne esce incolume.

COSI' PARLA IL GRATTA

« Un gratta ha bombardato la contessa piena di polenta ». Ci capite qualcosa? No? Eppure è semplice. Ecco la traduzione: « Un ladro ha scassinato la cassaforte piena d'oro ». Così parlano tra loro i malviventi. A dircelo è Ernesto Ferrero che ha scritto un libro curioso edito da Mondadori: « I gerghi della malavita dal '500 ad oggi ». Molte parole di questo stranissimo idioma, che varia anche da regione a regione, sono passate nel linguaggio corrente. Ne abbiamo scelte alcune con la rispettiva « traduzione ».

Violino

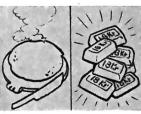
Mitra

Fisarmonica Portafoglio

Contessa Cassaforte

Bionde Sigarette

Grana Denaro

Polenta Oro

Sveglia senza rumore

Se avete un papà che al mattino per alzarsi presto usa la sveglia tradizionale destando tutti gli altri componenti della famiglia, consigliategli questo nuovo apparecchio fabbricato in Svezia e non molto costoso: 22.000 lire. E' un piccolo vibratore collegato ad un orologio normale e posto sotto il cuscino. All'ora voluta, grazie ad una batteria elettrica, si mette in moto solleticando il dormiente. La sua qualità più preziosa nel nostro mondo fracassone è questa: non fa rumore.

CAMPIONI DI BILIARDO

Quello che si vede nella foto non è un bambino qualsiasi ma un asso della « stecca »: Louis Griffin, 8 anni, ha vinto negli USA un torneo di biliardo contro 41 concorrenti, tutti adulti. Quello del biliardo è gioco antico, la sua invenzione è di incerta attribuzione, di origine inglese o francese. Oltre al classico gioco con due palle grandi, il pallino, cinque ometti (o birilli) e sei buche, che è quello che si gioca più spesso in Italia, si hanno la parigina, la bazzica, la carolina (o cinque palle), alle buche, alle boccette, la poule e la carambola. Negli Stati Uniti si gioca con molte bocce numerate.
Nel marzo scorso si sono disputati a Merano i campionati italiani vinti dal palermitano Oddo che ha piegato il bolzanino Zanetti (più volte campione d'Italia) dopo un'appassionante finale. Per avere un'idea dello sforzo richiesto a chi gioca agonisticamente basterà ricordare la partita nella quale il tedesco Klaus Hose vinse nel 1970 il titolo europeo percorrendo in quasi 20 ore una decina di chilometri intorno al biliardo. Un campione può vincere una partita colpendo la boccia e il pallino (ossia facendo « carambola ») per 500 volte di seguito; il primato mondiale è di 2611 carambole consecutive in 4 ore e mezzo.

Louis Griffin, 8 anni, ha battuto quarantun adulti.

«'O sole mio» al telefono

Dopo che la compagnia dei telefoni americana ha inventato una tastiera di sei pulsanti per comporre il numero, uno studente ha a sua volta scoperto, per caso, che premendo più o meno lungamente questi tasti si ottengono delle note musicali. E' scoppiata così la telefonia musicale: perditempo e buontemponi si divertono a comporre numeri telefonici che corrispondono a vari motivi di canzoni celebri. Facendo ad esempio un numero particolare si suona l'attacco di «'O sole mio»; componendo il 321391 si ottengono le prime sei note dell'inno nazionale americano. Il dilagare di questa mania musicale provoca un intasamento delle varie linee telefoniche.

Schiacciando i tasti di questi nuovi apparecchi telefonici si ricavano canzoni.

Dal mio album segreto
PAOLO VILLAGGIO

«Quando sarò stanco di farvi ridere, chiederò a mio fratello gemello, Piero, che è un occhialuto professore di analisi algebrica all'università americana di Baltimora, di sostituirmi, allora...

PIERO

« Zitti e non ridete!... Che fai tu? Ridi per queste foto del mio album segreto? Silenzio! Fate conto che io veda una per una le vostre facce mentre "ammirate" commossi Paolo Villaggio: il numero uno dei presentatori-attori italiani, l'Attila della TV, che vanta il più basso indice di gradimento... "Vuoterò il sacco" con voi per far rabbia a tutte quelle terribili zitelle (segretamente innamorate di me) che mi hanno soprannominato "sacchetto di veleno". »

LA CARTA D'IDENTITA'

- Paolo Villaggio nasce a Genova il 31 dicembre 1938. Segno zodiacale: Capricorno (sarcastico e ambizioso).
- Ha un fratello gemello: Piero, insegnante di analisi algebrica a Baltimora. Suo padre Ettore, ingegnere, sognava per lui la toga dell'avvocato.
- Interrompe gli studi al 3° anno di legge: si mette a lavorare come impiegato di terza categoria all'Italsider di Genova.
- Dopo 7 anni di « mezze maniche » si fa notare come comico in una recita aziendale. Nel 1967 lo scrittura il Piccolo Teatro di Genova, e un anno dopo «esplode» in TV in « Quelli della domenica ».

IERI

« Questo splendido, meraviglioso, supervitaminizzato bambino (a destra) potrebbe essere Marcello Mastroianni da piccolo: un "bello", insomma, del cinema. Invece sono io! Paolino Villaggio: delizia delle balie di tutta Genova. Notare lo sguardo stanco e assente: segno che nel mio cervello, a 7 mesi, c'era già un lavorio di intelligenza precoce. »

« Qui a sinistra avevo 4 anni: in sella a una bicicletta a rotelle. In salita ero un "mostro": chiesi di partecipare a un Giro d'Italia, ma Bartali e Coppi si opposero per ovvie ragioni: paura! Qui sopra una delle mie prime invenzioni: la bicicletta a pila, con sellacavallo modello "Trinità", lampada delle "idee" (malvage) e ruote chiodate per "sgonfiare" gli inseguitori.»

"MI CHIAMERETE VILLAGGIO"

...lui non vi farà ridere come me: io vanto il più basso indice di gradimento della storia in 21 pollici!»

OGGI

« Qui sopra il mio debutto ufficiale al Piccolo Teatro di Genova, nel 1967, in "Il drago": con me, nella foto, c'è Ottavia Piccolo. Allora ero già sposato e padre di famiglia (una femmina, Elisabetta; e un maschio, Pierfrancesco). Mandai all'aria sette anni di vita impiegatizia e tentai la carta del comico: purtroppo per voi mi è andata bene! »

« Eccomi nella prima trasmissione televisiva della mia carriera: qui sotto sono mascherato da jolly, in "Quelli della domenica": alla mia destra (li riconoscete?), Lara Saint Paul e Renato; alla mia sinistra Ric e Cochi. Regista della trasmissione era Romolo Siena: lo stesso che mi ha "obbligato" a presentare il festival di Sanremo 1972 dove ho "matato" Mike Bongiorno e Sylva Koscina. »

« Con "Quelli della domenica" arriva Kranz: il prestigiatore tedesco infallibile: "Chi viene a voi adesso?" ... ricordate? Con Kranz (sopra a sinistra) spuntano anche Fracchia (sopra) e Fantozzi (a sinistra): personaggi ispirati a quei 7 anni di Italsider! »

« Qui a sinistra sono ancora Kranz "con il cammellino di pelouche". Credo che nessun personaggio televisivo sia stato odiato da ambo i sessi della penisola italiana come Kranz. Un odio che però faceva ridere, dovete ammetterlo. Qui sotto una versione di "Fracchia con lentiggini": non si sa se dopo una passeggiata sugli Appennini o un volgarissimo morbillo. »

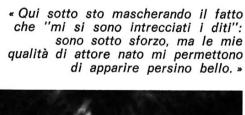
SEGUE

"MI CHIAMERETE PIERO VILLAGGIO"

« Ma chi è Don Lurio al mio confronto? Guardate qui sotto che cosa so fare come ballerino quando mi ci metto. Notare la grazia del braccio sinistro "appoggiato su un cuscino d'aria", come dicono i maniaci del balletto. E pensare che ero un impiegato di terza categoria! »

« Dopo la TV anche Gassman mi ha "scoperto": a sinistra, nel film "Brancaleone alle Crociate", Vittorio si diverte affettuosamente (sto soffocando) con me. Sotto, siamo in "Senza famiglia": un vagabondo... forse la mia futura fine! »

« Qui sotto sto mascherando il fatto che "mi si sono intrecciati i diti": sono sotto sforzo, ma le mie qualità di attore nato mi permettono di apparire persino bello. »

« Eccovi alcune espressioni (sopra e a sinistra) dei miei personaggi. Li troverete tutti quanti nel mio "primo e ultimo" libro di grande scrittore, " Il signor Fantozzi ": un " fiasco di successo"! »

« Vi lascio con questo sguardo torvo: non guardate la foto sopra troppo a lungo: potrei ipnotizzarvi. Quando sarò stanco di TV, teatro e cinema, chiederò al mio gemello Piero di sostituirmi: non ve ne accorgerete... »

A cura di GIGI SPERONI - Disegno di ALDO DI GENNARO

MUSICA

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
« *IF* » in inglese vuo dire « se ». Per il complesso degli IF questo «se» è un interrogativo invito ai ragazzi: « Se vi piace la nostra musica... ». E pare che gli IF piacciano, visto il successo della loro tournée di marzo in Italia, e l'indice di gradimento fatto registrare dalla apparizione del nove aprile in « E adesso musica » dove hanno cantato « The Light Still Shines ».	Gli IF sono sette cantanti inglesi tutti « giovanissimi » dal punto di vista pop-musicale. Sono: Dick Morrissey, sassofono, flauto, 32 anni; Terry Smith, chitarra, 27 anni (la migliore chitarra jazz britannica); Dave Quincy, sax tenore e alto, 31 anni; J. W. Hodgkinson, percussioni, 28 anni; infine, Dave Wintor, basso; Cliff Davies, batteria e Dave Greenslade, organo, piano (già dei Colosseum), tutti sui 25 anni. Il loro ultimo 33 giri s'intitola « IF 3 », il loro ultimo 45: « You in your small corner ». Il loro sound è un misto di rock e jazz.	
CHE COSA SI PREPARA? Stanno muovendosi le macchine organizzative dei più importanti festival e cioè: Disco per l'estate (finale a metà giugno a Saint-Vincent). Cantagiro (19 giugno-8 luglio). Festivalbar (finale 19 agosto in piazza, ad Asiago) e Cantaeuropa (30 settembre-15 ottobre).	Il Disco per l'estate, organizzato direttamente dalla Rai TV, parte quest'anno con 64 cantanti e solo 24 finalisti scelti da venti giurie sparse in tutta Italia. Per la finale è stato abolito il playback: i cantanti dovranno esibirsi in diretta. Il Festivalbar scatta dal 18 aprile, quando in 35 mila juke box verranno immessi i venti pezzi da votare quest'estate. Scatta all'insegna dell'assolutamente giovani, naturalmente.	

POSTA

LA DOMANDA	LA RISPOSTA
ANNA RITINA con alcune amiche di Salerno vuole notizie su Liliana Cosi (nel disegno).	*Brava Anna: non esiste solo la musica leggera! Liliana Cosi, milanese, 30 anni, prima ballerina del Teatro alla Scala, vive anagraficamente nella sua Milano ma, in effetti, è sempre in giro per il mondo, richiestissima da tutti i teatri. E' appena tornata dagli Stati Uniti e ora è andata nell'URSS dove si fermerà un mese. Ha un hobby: raccoglie bambole; e i suoi ammiratori, che lo sanno, gliene mandano tante.*
IL REGISTA FRANCESE JULIEN DUVIVIER è diventato di moda grazie al ciclo di film che sta programmando la nostra televisione. Ecco quindi le inevitabili richieste biografiche di molti amici.	*Julien Duvivier nacque a Lilla nel 1896 e morì a Parigi nel 1967. I suoi film migliori li realizzò dal 1934 al 1939. Nel dopoguerra Duvivier realizzò alcuni film della serie « Peppone e Don Camillo », tratta dai libri di Guareschi. Il ciclo televisivo ha presentato quattro film: « Il bandito della Casbah », « La bella brigata », « I prigionieri del sogno » e « Panico » (trasmessi il 15, il 22, il 29 marzo e il 5 aprile).*

VALUTAZIONI:
✿ = *mediocre*. ✿✿ = *discreto*. ✿✿✿ = *buono*. ✿✿✿✿ = *ottimo*.

GLI SPANGHERÒ: EM

IGRATI DI SUCCESSO

Ecco la famiglia Spanghero. Seduti: mamma Romea (54 anni) e papà Fernando (58). Da sinistra: Annie (29), Guy (17, gioca nel Narbonne), Claude, Jean-Marie (26, già nazionale), Laurent (32, gioca nel Pamires), Walter, Gilbert (13, gioca nel Carcassonne). Nella foto grande: Walter in azione.

Quando viene giocato bene, il rugby è uno sport formidabile. Lo si è potuto vedere di recente in TV, assistendo all'incontro tra la nazionale francese e quella britannica. Si è visto anche, in quella occasione, un « gigante » sovrastare tutti gli altri atleti, invocato a gran voce da 35 mila spettatori. Era Walter Spangherò; ma l'accento ce lo mettiamo noi per rendere la pronuncia francese. In effetti, gli Spanghero emigrarono dal Friuli, come tanti altri, in cerca d'una sorte migliore. Famiglia numerosa, giovanotti robusti, la « fortuna » in Francia se la sono guadagnata di forza. Oggi vivono bene lavorando nella loro fattoria di Bram, nella Linguadoca, e i ragazzi di casa sono diventati tutti famosi giocatori di rugby. Walter, il più bravo, è considerato addirittura il « salvatore » della nazionale di Francia. Entrato in squadra nel 1964, Walter (oggi: 28 anni, 100 kg di peso-forma) aveva poi abbandonato lo sport per dedicarsi agli affari. Nel 1969 il rugby francese aveva subìto una serie di disfatte e il selezionatore pregò « Cincinnato » Spanghero di tornare in squadra. Subito la nazionale risorse. Ancora Walter si ritirò a vita privata. Nel frattempo era entrato in nazionale il fratello Claude (oggi: 24 anni, 101 kg). Ma, in vista del difficile match con la Gran Bretagna, il selezionatore scongiurò di nuovo Walter di tornare in campo. La Gran Bretagna venne stracciata: 37 a 12! I giornali dedicarono al fatto molte foto, colonne di piombo: « Ecco la famiglia che salva il nostro rugby! », scrissero. Ma, di tanto piombo, non ne è avanzato un rigo per ricordare che gli Spanghero sono italiani. ■

A cura di F. MANOCCHIA
Foto COURRIÉRE-PARIS MATCH

L'INTER VUOL TOGLIER

BATTERE LA JUVE A TORINO

Siamo sinceri, un tifoso di fede interista, un tifoso di quelli convinti, quanto darebbe perché i nerazzurri riuscissero nel gran colpo di battere la Juventus? Il campionato è andato come è andato, inutile piangere troppo su quanto è successo. Ma una vittoria al Comunale di Torino sarebbe soddisfazione grossa, grossissima addirittura... Tra Juve e Inter c'è rivalità vecchia, ogni confronto diretto è l'anello di una ormai lunghissima catena che lega i due squadroni al ruolo di primattori di tutti i tornei. La vittoria dà sempre gusto, è vero. Ma ci sono alcune vittorie che di gusto ne danno di più, per l'appassionato interista sgambettare la Juve rappresenta gioia profonda e altrettanto dicasi, naturalmente a risultato invertito, per l'appassionato bianconero. Il tifoso schietto e istintivo nutre amori irriducibili e coltiva odi profondi con lo stesso vigore, senza mezzi termini. E la partita contro il « rivale » (qualunque sia la posizione in classifica) è sempre una partitissima da seguire con il fiato sospeso dal primo all'ultimo minuto. Juventus-Inter è uno di questi match al calor bianco: un'ora e mezzo di autentica, ansiosa suspense.

LA VIGNETTA DI MARINO

Potrà il biscione nerazzurro infastidire la zebretta bianconera? Sarà capace l'Inter di dare lo sgambetto clamoroso ai tradizionali rivali juventini? Questi due appassionanti interrogativi rendono vivacissima la giornata del campionato, dalla loro risposta può dipendere l'esito finale nella lotta per lo scudetto. Spalti gremiti, perciò, allo stadio Comunale di Torino, ed uguale « tutto esaurito » si registrerà a San Siro per un'altra sfida di eccezionale interesse, quella che vedrà di fronte i rossoneri di Rocco ed i granata di Giagnoni, il trainer rivelazione dell'attuale torneo.

Rocco: «Il Torino lo conosco»

● Nereo Rocco, amichevolmente detto il « paron », il Torino lo conosce bene e lo stima e lo rispetta, anche se, ogni tanto, si toglie il gusto di qualche frecciatina. Non si tratta di malignità, Rocco è fatto così, la battuta pronta e bonaria (che qualche volta graffia...) fa parte del suo personaggio. Il Torino attuale, del resto, un po' lo ha costruito anche lui, negli anni non molto lontani in cui è stato allenatore dei granata e vien quasi da pensare che proprio all'ombra della mole, il « paron » abbia trovato la squadra più simile, per grinta, al suo carattere. Ora, però, bando ai sentimentalismi, il Milan ospita il Torino a San Siro e nessuno farà complimenti, si tratta di una partita che potreb-

Rocco un po' di paura ce l'ha ospitando i suoi vecchi allievi.

be valere lo scudetto e Rocco, specie in questo periodo che lo ha visto spesso, e magari di controvoglia, al centro di mille discussioni, vuol dimostrare con i fatti che i rossoneri, comunque vada a finire questo tormentato torneo, non sono secondi a nessuno. Dice Rocco: «Il Torino è forte, ma a San Siro troverà pane per i suoi denti». Giagnoni avvisato...

Giagnoni: «Non partiamo battuti»

● Il Torino, quest'anno, è stato la squadra rivelazione. Giocava bene anche negli anni scorsi, ma aveva fama di compagine che, spesso, confondeva il vigore atletico con la violenza. Non solo, pativa anche di un curioso complesso di persecuzione, mai partita che finisse senza lamentele, mai che dirigenti, tecnici e giocatori non avessero da brontolare di qualcosa, come se tutti fossero d'accordo nel voler male alla squadra torinese. Così, i granata finivano con il perdere simpatie, chi si lamenta sempre, pur se qualche volta ha ragione, non è fatto per raccogliere sorrisi. Per fortuna, adesso, tutto è cambiato. Merito del presidente Pianelli che, all'inizio del torneo, ha suonato un'energica

Giagnoni porta sempre lo stesso colbacco: dice che mena buono...

sveglia, imponendo lo stop ai troppi sospiri, e merito anche di un allenatore con i fiocchi, merito di Gustavo Giagnoni. Un uomo tranquillo che sbriga il suo mestiere senza infiorarlo di quegli inutili orpelli che trasformano un trainer in una specie di mago. I risultati della cura Giagnoni si sono visti: la trasferta a San Siro non è certo dall'esito scontato.

SI UN GUSTO

a cura di GIGI BOCCACINI

SI PARLA DI TRASFERIMENTI

Chiarugi (a sinistra): se la Fiorentina lo cede, con chi lo sostituirà?

Incomincia il girotondo di notizie, i quotidiani già hanno dato il via a quelle che, per ora, nemmeno si possono chiamare indiscrezioni. Sono semplici voci, che parlano dei trasferimenti calcistici: e sembrano innocenti sogni di tifosi anche se, in qualche caso, alla resa finale dei conti finiranno col tradursi in realtà. Limitiamo il nostro rapido esame, seguendo « il gioco » pubblicato da « Il Giorno », a sei squadre soltanto, quelle che, nel torneo in corso, più si sono messe in vista: cioè le due torinesi, le due milanesi, Fiorentina e Cagliari.

TORINO - I granata, che, in molte occasioni, hanno messo in mostra un ottimo football fatto di moderna praticità e di antica energia, hanno bisogno di un uomo-gol. A più riprese si è pronunciato il nome di Riva, le cui quotazioni, pur mantenendosi a limiti altissimi, potrebbero però essere inferiori a quelle proibitive dello scorso anno. Lo stesso atleta, inoltre, non vedrebbe con dispiacere un suo trasferimento.

JUVENTUS - Da quanto tempo i dirigenti bianconeri fanno la corte a Zoff? Potrebbe essere questa la volta buona, specie se si tiene conto che nemmeno Carmignani è stato del tutto convincente. Bettega dovrebbe essere in grado di tornare in campo, dopo la grave malattia. Se Haller se ne andrà, per sostituirlo si fa il nome del laziale Massa e se per caso Salvadore sentisse il peso degli anni ecco pronto un « libero » proveniente dalla Ternana: si chiama Mastropasqua.

INTER - La squadra per esplicita dichiarazione dei suoi tecnici ha bisogno di ringiovanire i ranghi. Parecchi atleti, tra cui forse anche Corso, Jair, Bertini, Giubertoni e Ghio, potrebbero svestire nella prossima stagione la maglia nerazzurra. Chi verrà a rimpiazzarli? Si fanno molte ipotesi che riguardano Lippi e Boni della Samp, il giallorosso Salvori e magari anche il fiorentino Chiarugi.

MILAN - Probabili partenze: Cudicini, Biasiolo, Vilia. Possibili arrivi: Turone dal Genoa e Vavassori dall'Atalanta. Si parla anche del centravanti Chinaglia e del nazionale Domenghini.

FIORENTINA - Se parte Chiarugi, molti i quattrini a disposizione. Potrebbero servire per acquistare Saltutti ed il genoano Bittolo.

CAGLIARI - Se parte Riva, Toschi in arrivo. Se se ne andassero anche Martiradonna, Greatti e Domenghini, arriverebbero Perego, Busatta, Damiani e Bigon.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DEL 23 APRILE

Atalanta-Roma	X
Cagliari-Varese	1
Catanzaro-Bologna	1
Fiorentina-Mantova	1
Juventus-Internazionale	1
L. R. Vicenza-Sampdoria	2
Milan-Torino	2
Napoli-Verona	1
Bari-Taranto	1
Cesena-Como	X
Palermo-Ternana	X
Venezia-Udinese	1
Salernitana-Brindisi	2

Il 29 aprile azzurri in campo

Torna in campo la nazionale di Valcareggi per i quarti di finale della Coppa Europa che come è noto si svolgeranno il 29 aprile e il 13 maggio. L'Italia avrà come rivale il Belgio, avversario da non sottovalutare che, negli ultimi anni, si è portato su livelli di rendimento molto alti. La nostra nazionale viene da una prova poco convincente contro la Grecia ad Atene e i tifosi degli azzurri si aspettano che Valcareggi mantenga la promessa. Il nostro commissario tecnico infatti dopo la sconfitta con gli ellenici ebbe a dire che per gli azzurri contavano soltanto le gare di Coppa Europa. Alla Coppa Europa ora ci siamo e resta da vedere se la serena fiducia del nostro tecnico è fondata su reali e convincenti dati positivi, oppure se la nazionale italiana, almeno com'è oggi concepita, ha fatto invece il suo tempo. Intendiamoci, il Belgio non rappresenta di certo un ostacolo insuperabile, guai però a non tenerlo nella dovuta considerazione: si rischia una figuraccia da ricordarsela per parecchio tempo. Per gli altri quarti di finale, l'Ungheria affronterà la Romania, la Jugoslavia si batterà con l'Unione Sovietica e infine l'Inghilterra si schiererà contro la Germania Occidentale in due incontri che hanno il diritto di passare nella storia del calcio mondiale. In semifinale la squadra vincente tra Inghilterra e Germania si batterà con la squadra vincente di Italia-Belgio e naturalmente la vincente di Ungheria-Romania incontrerà la vincente di Jugoslavia-URSS. Vi ricordiamo che le due semifinali saranno in programma il medesimo giorno, il 14 giugno, mentre la finale verrà disputata nello stesso mese, il giorno 18.

Valcareggi: dopo la doccia fredda di Atene, gli azzurri devono tornare alla vittoria.

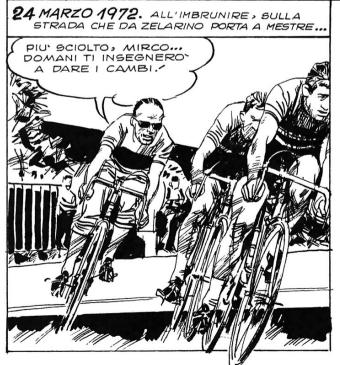
Schranz professionista sul serio

Karl Schranz: di lui hanno parlato a lungo i giornali del mondo intero.

Karl Schranz è un personaggio: sciatore di grandissimo valore, è stato escluso dalle Olimpiadi di Sapporo, sotto l'accusa di professionismo. Ora il fuoriclasse austriaco al professionismo è passato in maniera per così dire ufficiale ed è probabile che, a partire dal prossimo anno, si esibisca in una troupe di campioni. Vi saranno due campionati mondiali, uno riservato ai professionisti veri e propri e l'altro riservato ad atleti che, del dilettantismo vero, hanno semplicemente una etichetta di anno in anno sempre più stinta e pallida?

TONI BEVILACQUA: IL CAMPIONE BUONO

E' UN FATTO DI CRONACA, NE HANNO PARLATO IL 30 MARZO I GIORNALI. UN EPISODIO AMARO. MA PER QUANTI NON HANNO SEGUITO GLI AVVENIMENTI CICLISTICI DEGLI ANNI 50, DIETRO QUESTO FATTO DI CRONACA SI CELA UN RISVOLTO UMANO E SPORTIVO CHE MERITA DI ESSERE RICORDATO.

Testo di F. MANOCCHIA Disegni di UGGERI

TONI BEVILACQUA! I GIOVANI FORSE NON LO CONOSCONO NEMMENO DI NOME: NON POSSONO RICORDARE CHE L'8 APRILE 1951, AD ESEMPIO, TONI FU IL RE DELL'ITALIA SPORTIVA IN FESTA!

...GIGI VILLORESI TRIONFO' AL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI MARSIGLIA, MASETTI E LEONI VINSERO IL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI BARCELLONA...

...MA I GIORNALI SPORTIVI DEDICARONO IL TITOLO DI PAGINA, DELLA PRIMA PAGINA...

... A TONI BEVILACQUA, CHE NELLA PARIGI-ROUBAIX VINSE DA GRANDE, STACCANDO BOBET, VAN STEENBERGEN E TUTTI GLI ALTRI CAMPIONI!

TONI E' UN RAGAZZO DI CAMPAGNA, QUARTO DI 6 FIGLI... MA NON SI RASSEGNA ALLA SUA CONDIZIONE. STUDIA, NON HA ANCORA DECISO SE DIPLOMARSI MAESTRO O FARE IL CICLISTA... VIENE SU GRANDE E GROSSO: 80 CHILI DI MUSCOLI, UN INUTILE DIPLOMA DI MAESTRO E TANTA VOGLIA DI CORRERE IN BICICLETTA...

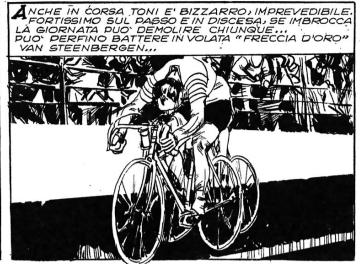
AFFRONTA LE PRIME GARE NEL '37. AVETE PRESENTE MERCKX? BENE, A QUEI TEMPI DI MERCKX CE N'ERANO TANTI, E PER UN QUALSIASI "BEVILACQUA ANTONIO, DI SANTAMARIA DI SALA" ERA DIFFICILE IMPORSI, NON FINIRE "PORTATORE D'ACQUA", GREGARIO.

SI', COME SOSTIENE CLERICI IL SUO MASSAGGIATORE, TONI E' CAPACE DI TUTTO. E' BUONO, IL PIU' BUONO DEI CICLISTI. E' CHIUSO, MA SA SORRIDERE. E' ONESTO. PREFERISCE LA VERITA', QUALSIASI VERITA', ANCHE LA PIU' CRUDELE.

IL CONTROLLO ANTIDOPING NON E' STATO ANCORA ISTITUITO: TUTTI I CICLISTI S'IMPASTICCANO UN PO'. COPPI TIENE SEGRETE LE SUE "RICETTE".

...TONI SA RIDERE ANCHE DELLE SITUAZIONI "PAZZE" DEL CICLISMO... E' ANCHE UN PO' SVAGATO...

UN GIORNO, ARRIVA IN TRENO A MILANO PER CORRERE LA "6 GIORNI"...

HA SBAGLIATO A RITIRARE LA BICI. COME NON BASTASSE, SI AVVIA... A PIEDI.

ECCO LE PRINCIPALI VITTORIE NEI SUOI ANNI DI GRAZIA:

1949: CAMPIONE D'ITALIA DELL' INSEGUIMENTO

1950: CAMPIONE DEL MONDO E D'ITALIA DELL' INSEGUIMENTO, PRIMATISTA SUI 5 Km.; CAMPIONE D'ITALIA SU STRADA.

1951: CAMPIONE DEL MONDO E D'ITALIA DELL'INSEGUIMENTO; VINCITORE DELLA **PARIGI-ROUBAIX.**

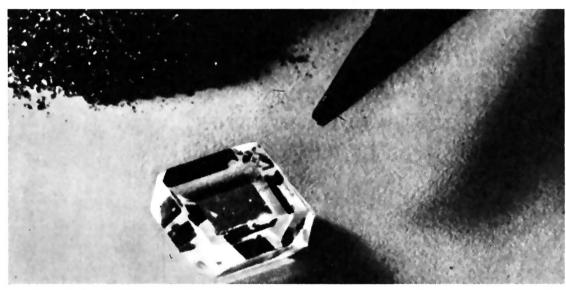
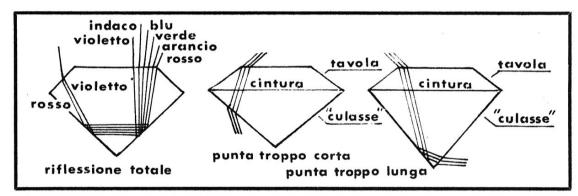
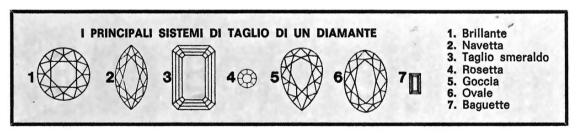
SCIENZA e TECNICA

A cura di GIUSEPPE ZANINI

DIAMANTI: COME NEL SOGNO DEGLI ALCHIMISTI

Quello che vedete nella foto è il più grosso diamante sintetico ottenuto dal Centro ricerche della General Electric di New York sottoponendo della comune grafite di quella usata per la fabbricazione di matite a pressioni continuate di 70.000 atmosfere e a temperature di 1.400 gradi. Ha le stesse caratteristiche di durezza e di lucentezza dei migliori diamanti naturali, e come questi può essere tagliato e trasformato in un brillante. L'antico sogno degli alchimisti è diventato realtà? Non esattamente, perché oggi fabbricare diamanti artificiali costa molto più che andare a cercare quelli naturali. In pratica occorre ripetere in laboratorio, con apparecchiature costosissime, ciò che le immani forze della natura hanno compiuto nei millenni, trasformando il carbonio puro in cristalli.

L'ARTE DEL TAGLIO

E' noto che i diamanti allo stato naturale spesso celano la loro purezza sotto una patina opaca. Per svilupparne al massimo la brillantezza occorre tagliarli secondo un'arte secolare, nata nei Paesi Bassi nel quindicesimo secolo e perfezionata dal veneziano Peruzzi nel Seicento. Il taglio che più valorizza la pietra preziosa è quello a brillante, che prevede la formazione di un poliedro con 58 faccette inclinate in modo tale che la luce, entrando da qualsiasi punto, ne esca sempre con rifrazioni diverse scomponendosi nei colori base dell'arcobaleno.

Le dimensioni del più grosso diamante artificiale, confrontate con quelle di una punta di matita.

Tre tagli a brillante: soltanto nel primo, che è perfetto, la luce si scompone nei colori dell'iride.

LA CHIMICA IN CASA

CRISTALLI BELLI COME DIAMANTI

Vogliamo dedicarci anche noi alla fabbricazione di grossi cristalli? Non possiamo pretendere di produrre veri brillanti artificiali, come la General Electric, però qualche bella gemma la possiamo ottenere. Il sistema è sempre quello delle soluzioni sature, che abbiamo già sperimentato. Occorre procedere così: procuratevi varie sostanze solubili nell'acqua, come zucchero cristallizzato, sale, sale inglese, solfato di rame, solfato di ferro. Occorrono poi tanti bicchieri quante sono le sostanze. Mettete sul fuoco una certa quantità di acqua e, quando bolle, versatene due dita in ogni bicchiere (adagio, per non far saltare il vetro). Sciogliete le vostre sostanze, una per bicchiere, fino a ottenere soluzioni sature, cioè fino al punto in cui l'acqua non ne scioglie più. Aggiungete ancora acqua bollente e continuate a sciogliervi dentro le varie sostanze, fino a riempire quasi i bicchieri e a ottenere soluzioni sovrassature. A questo punto legate a un filo un piccolo cristallo di ciascuna delle sostanze usate e immergetelo nel rispettivo bicchiere, come mostra la figura, appeso a uno stecchino. Lasciate raffreddare lentamente, quindi ponete i bicchieri in frigorifero (senza scuoterli) in modo che la temperatura dell'acqua scenda a 4-5 gradi. Dopo circa una settimana i cristalli appesi al filo si saranno molto ingrossati, inglobando parte della sostanza disciolta nell'acqua.

E' IL TEMPO DELLE SUPER-SCALE

LA RASSEGNA DELLE NOVITA'

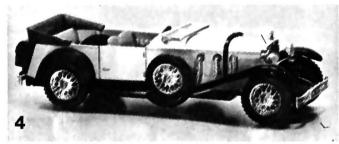
Vi presentiamo alcuni dei più interessanti modelli usciti in questi mesi

Le Ditte si stanno orientando sui modelli di generose dimensioni che hanno incontrato il favore di tutti gli appassionati per la possibilità di rifinire e colorare anche nei minimi particolari. Queste le novità.

Il **Focke Wulf FW 190** della FROG (foto 1), uno dei più poderosi caccia della Luftwaffe impiegato nella II Guerra mondiale e splendidamente riprodotto. Costa L. 4.000. Scala 1/32.

Il **Messerschmitt BF 109 E** dell' AIRFIX (foto 2), anch'esso un famoso caccia della Luftwaffe. Completo di ogni particolare, permette di occultare al suo interno un motorino elettrico collegato all'elica. Costa Lit. 5.000. Scala 1/24.

L'**AMX 13** della SOLIDO (foto 3) già montato in metallo ha cannone e torrette movibili, cingoli riprodotti con cura e riproduzione accurata dei diversi particolari. Costa Lit. 3.000.

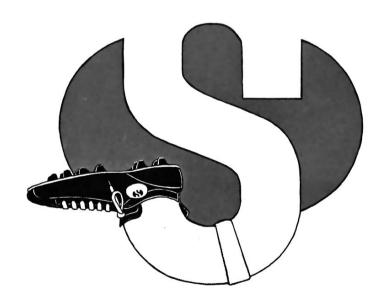
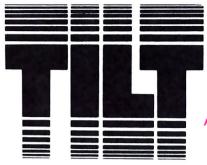
La **Mercedes 1933** (foto 4) della serie « l'âge d'or » SOLIDO è un vero successo.

1

2

3

4

GRATIS
incisione e stampa ...in RILIEVO
ADIGRAF® anche sul DAS®
per un nuovo hobby
facile e senza pericolo
tutto
a sole
500 lire
1 - Panetto DAS pronto da 1/1
1 - ADIGRAF (formato piccolo)
ADICA PONGO
DAS pronto
tutti scultori con
DAS®
pronto
per modellare
SENZA COTTURA
CON QUESTA CONFEZIONE
GRATIS UN ADIGRAF®
DAS
secca senza
1 pacco grande
di DAS+ ADIGRAF
solo 500 LIRE
sotto ragazzi a tutto DAS!

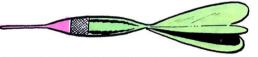
la rubrica pazzaezzedpazzzzzaaaaaa

a cura di CASTELLI e di bonvi

..SI SENTE SPESSO PARLARE, IN QUESTI TEMPI, DELL' **ALIENAZIONE**. MA DI COSA SI TRATTA, VERAMENTE?.. DI UNA **RARA MALATTIA**?.. DI UN **MORBO SCONOSCIUTO**?... NIENTE DI TUTTO QUESTO!... OSSERVATE LA GIORNATA DEL SIGNOR ROSSI...

CAPITO?. PRIMA O POI OGNUNO DI NOI FINIRA' COME IL SIGNOR ROSSI... E' PER QUESTO CHE, PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI, **TILT** VI GRIDA:

SFOGATE GLI ISTINTI REPRESSI!!

1 - VENDICATEVI DEI VOSTRI AVVERSARI

ISTRUZIONI INCOLLATE IL DISCO SU UN PEZZO DI SUGHERO E ACQUISTATE TRE FRECCETTE IN VENDITA IN OGNI NEGOZIO DI CACCIA E PESCA...

..POTRETE DIVERTIRVI A PUNZECCHIARE I VOSTRI NEMICI SENZA INCORRERE NELLE SANZIONI PREVISTE DALLA LEGGE.

CENTRO!

UAH! UAH! UAH!

TOING

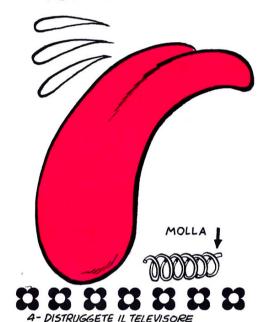
C.D.R. DIREKTOR

AAYEEAYYY

...L'EFFETTO SARA' ANCOR PIU' DIVERTENTE SE ACCOMPAGNATO DA URLA STRAZIANTI REGISTRATE SU NASTRO...

2- UMILIATE GLI SBRUFFONI

RITAGLIATE ACCURATAMENTE QUESTO FALSO BIGLIETTO DA DIECIMILA LIRE E USATELO PER ACCENDERE UNA SIGARETTA _ FARETE SFIGURARE PERSINO ONASSIS

3 - PRENDETEVI UNA RIVINCITA SUL VIGILE CHE VI MULTA

RITAGLIATE ACCURATAMENTE QUESTA FALSA LINGUA, ED INCOLLATELA SU DI UN SOLIDO CARTONCINO CHE FISSERETE ALL'INTERNO DELLA PATENTE _ CON L'AIUTO DI UNA COMUNE MOLLA, OTTERRETE L'EFFETTO VOLUTO ALL'ATTO DELL'ESIBIZIONE DEL DOCUMENTO

4- DISTRUGGETE IL TELEVISORE

MONTATE LA SCATOLINA TELEVISORE APPLICANDO SUL TELESCHERMO LA FOTO DEL VOSTRO PRESENTATORE PIU' ANTIPATICO _ INDI, DISTRUGGETELA CON UN PUGNO RIDENDO SELVAGGIAMENTE

IN QUESTO MODO AVRETE SFOGATO GLI ISTINTI REPRESSI E NON FINIRETE IN MANICOMIO PER SINDROME DA ALIENAZIONE !..

Ora Billy Billson sapeva d'avere suscitato una tempesta nel cuore di quell'uomo...

LA PISTOLA DEL SEICENTO

Billy era certo di non sbagliarsi: quella era una autentica pistola del Seicento. Era pronto a scommettere, anzi, che si trattava d'una pistola italiana. L'aveva notata subito, tra le cianfrusaglie che ingombravano la vetrinuccia di quel rigattiere. Una bella pistola a pietra focaia. Un pezzo di grande valore.

Cercò di ricordare quanti dollari avesse nel portafogli; non erano tanti, ma sarebbero potuti bastare, forse. Billy entrò nel negozio. La porta aprendosi fece suonare un rauco campanello. Dentro, v'era silenzio, penombra, odore di cose vecchie, di vecchia polvere.

Non si vide nessuno. Dietro al banco, v'era una tenda che restò immobile. Billy attese un po', accanto alla porta, poi la aprì e la richiuse, facendo suonare ancora il campanello. V'era una strana atmosfera, in quel negozio pieno di robe vecchie: era come se la città ruggente, frettolosa, crudele ed affollata fosse divenuta lontanissima; come se il vetro sporco della porta fosse una barriera assoluta, insormontabile... Nessuno. Nulla. Billy fece qualche passo, esaminando i quadri appesi e accatastati lungo le pareti, le pile di piatti e di vecchi dischi, le cento altre cose rotte, inservibili, misere, consunte che s'erano accumulate, negli anni, in quel negozio. Immaginò che il padrone dovesse essere un vecchietto, o una donnetta fuori del tempo, esattamente come le cose in vendita...

— Sì?

Si volse. Già, non era né un vecchietto né una donnetta fuori del tempo, la persona apparsa e che stava dietro il banco. Era un uomo ancora giovane, dal volto bruno, con occhi neri e intelligenti. Guardava Billy con molta intensità. Ripeté: — Sì? — e aggiunse, con un po' di gentilezza: — Cercate qualcosa?

— Sì, ho visto un oggetto che mi interessa, in vetrina. Quella pistola — e Billy accennò — quella in angolo.

L'uomo annuì, girò attorno al banco, frugò nella vetrina, prese la pistola: — Questa, vero? — domandò, mostrandola a Billy.

— Proprio lei.

L'uomo tornò al banco, vi depose la pistola: — Prego, esaminatela pure. E' autentica. E' una pistola italiana. Di Brescia. E' marcata, vedete?

Nascondendo il suo stupore, Billy esaminò la pistola. Sì. Uno splendido esemplare: e, ciò che davvero era sorprendente, in ottime condizioni. A posto il grilletto, a posto la pietra focaia, le molle, tutto. Guardò nella canna. C'era polvere, naturalmente; ma non la solita sporcizia.

— Bell'esemplare — mormorò Billy.

L'uomo fece segno di sì: — Bello, certo. Un pezzo da collezione. Me ne capitano, di tanto in tanto. Li metto in vetrina, insieme con tutta l'altra paccottiglia... — sorrise, un po' tetro — ma c'è sempre qualcuno che li vede. Vi piace?

— Certo. Vorrei comprarla.

— E' vostra.

Billy sorrise: — Forse sarà meglio che mi diciate quanto costa.

Il rigattiere si strinse nelle spalle:

LUISA

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 17ª puntata

Luisa mosse senz'altro il cavallo, uscì dal portone della casa, e prese, lentamente, la strada che portava fuori dal paese. Guardava dritto davanti a sé, sapendo benissimo che molti occhi, in quel momento, la stavano guardando. Qua e là, alle finestre, qualche tendina si muoveva.

Uscì dal paese; ma non tornò subito alla villa. Tanto valeva che provasse davvero il cavallo di Giorgio... tagliò sulla sinistra, per una strada che andava verso la brughiera e di là al Ticino. Per un po', procedette al trotto, poi entrò in un vasto campo incolto e lanciò la bestia al galoppo.

*

Si fermò, rossa in volto ed ansante, dopo una decina di minuti; ed era giunta accanto al ciglio d'un alto faraglione che strapiombava giù nel Ticino. Si fermò, e fu subito nel vento di settembre che soffiava in lunghe folate e che laggiù, in basso, faceva increspare la superficie azzurra del fiume. Davanti, ella aveva uno spettacolo grandioso: spiagge di sabbia scintillante, distese di sassi candidi, e boschi, poi, a perdita d'occhio, verdi e azzurrini; laggiù in fondo i tetti rossi e bruni d'un villaggio, e poi ancora qualche casa sperduta; e il verdeggiante tenero di qualche campo ben coltivato, e ancora, più lontano, il luccichio del fiume e, a chiudere l'orizzonte, le linee già velate delle montagne...

Il confine. Non era assurdo che quella linea d'acqua dividesse in due una serra così uguale, abitata da gente che parlava la stessa lingua, faceva lo stesso lavoro, credeva

Ora si rendeva contro d'essere assolutamente senza difesa. In quella pistola, che il rigattiere impugnava, c'era un colpo che gli avrebbe spaccato il cuore.

— Farete un bell'affare, qualsiasi prezzo pagherete.

— Non sono molto bravo in quel genere di faccende!

— Con me è facile fare gli affari. Stavolta, l'affare lo farete voi, però, perché armi così non si trovano tanto facilmente... — L'uomo, che era dietro al bancone, s'abbassò e quando si tirò su, aveva in mano una scatola di legno; l'aprì. V' erano gli strumenti per pulire la pistola. Non solo questi: v'era una fiaschetta di polvere, e qualche palla di piombo.

— Vedo che siete ben organizzato — osservò Billy con un sorriso. L'altro si strinse nelle spalle: — Mi piace il mio lavoro. Sapete?, tutti credono che queste siano soltanto ferrivecchi... e invece, su dieci pistole antiche, otto possono sparare perfettamente. E quattro sono ancora cariche. C'è da stupirsene, no? Pensate che, ogni tanto, qualcuno ci lascia la pelle! L'hanno scritto sui giornali, anche! Qualcuno impugna una vecchia pistola, come questa... preme il grilletto... e il colpo parte. E' successo più d'una volta, sapete?

— E' come dite voi — convenne Billy, — lo so.

— Certo, voi ve ne intendete, certo — mormorò l'uomo; e con calma passò un panno sulla pistola, ripulendola con cura; e poi adagio trasse una palla, un cartoccio di polvere nera, un poco di stoppa. Guardò Billy e disse senza sorridere: — Posso caricarla. Posso sparare, se volete. Ho qui dietro — aggiunse accennando alla tenda — uno stanzone. Sparo contro una vecchia stufa. O contro i topi... — ridacchiò. Billy in silenzio lo guardava osservando quei movimenti precisi e misurati. Sì. Vecchio o giovane, quell'uomo era adatto al suo negozio. Fuori del tempo.

— Non volete dirmi quanto costa la pistola? — domandò.

L'altro scosse lentamente la testa, e continuando nel suo lavoro diede una breve occhiata a Billy: — Che importanza ha? Ve l'ho detto, con me è facile fare affari. E poi, prima di venderla, debbo essere sicuro che questa pistola è perfetta.

Passò qualche minuto. Il rigattiere armeggiava attorno alla pistola; e disse improvvisamente, senza alzare gli occhi: — Mi pare d'avere già visto la vostra faccia.

— Be', può essere — rispose pronto Billy — è una faccia comune.

— No, non intendo quello... — l'uomo alzò gli occhi: — Non siete Billy Billson, voi?

La domanda fu formulata con voce bassa, ma ferma. Parve a Billy che quegli occhi fossero di vetro. Erano totalmente privi d'espressione. Provò, per un attimo, un senso d'allarme. Ma la sorpresa era stata più forte, ed egli disse: — Infatti. Come mi conoscete?

— Siete... un poliziotto, un agente... o roba del genere, no?

— No.

— Un giornalista, allora, cos'altro?

Billy si strinse nelle spalle: — Uno scienziato, forse. E anche uno scrittore, o roba del genere.

— Siete un sacco di cose tutte insieme, allora! — fece l'uomo, con uno strano sorriso. Aggiunse: — Sapete, io sono italiano. Cioè — si corresse — i miei vecchi erano italiani. Erano venuti a vivere qui a pochi anni d'età, ma... erano italiani. Di Calabria. Sapete anche dov'è la Calabria?

— Certo. E' la punta dello stivale.

L'uomo sogghignò: — Proprio così! Mio padre diceva che la gente di Calabria, ai suoi tempi, passava per essere molto orgogliosa. Gente che rideva poco, e... che non dimenticava mai — e l'uomo scoccò a Billy un'occhiata scintillante. Billy tacque. Aveva come la sensazione d' essersi trovato, di colpo, a camminare tra le sabbie mobili. Qualcosa stava per accadere. Un destino strano l'aveva portato là. E quell'uomo, ora, aveva molte cose da dirgli... Billy istintivamente guardò la pistola. Sembrava che, sotto le dita del rigattiere, avesse ripreso la vita...

— Ecco, è carica, ora — disse l'uomo,

continua a pagina 48

testo di VENTURA - disegni di PAOLETTI

nelle stesse cose? Oh, assurdo, certo. E la guerra? Perché c'era? E chi erano quegli uomini con la giubba rossa? E perché Santiago era venuto dall' America fino in Lombardia?

Non poteva darsi le risposte giuste. E si rendeva conto di non sapere nulla, proprio nulla, della vita. A che gli erano serviti, gli anni del collegio granducale? — Qui vi prepariamo alla vita — così molte volte, aveva detto la direttrice, ma... era preparata, ora?... Luisa chiuse gli occhi. Rivide quei lunghi corridoi, immersi nella luce e nel silenzio; e quei grandi saloni ricchi di dorature; riudì le voci delle amiche, il suono d'un pianoforte... era così semplice la vita, là! Forse, non essere mai uscita, non avere mai varcato la soglia dell'immenso parco, che proteggeva il collegio, da ogni rumore, da ogni turbamento... No. Aprì bene gli occhi. No. Quello era il suo posto. Era nata per vivere, lei. Respirò l'aria profumata, e chissà perché si sentì colma di commozione e fierezza insieme. Girò il cavallo, lo mise subito al galoppo, puntando dritta verso la collina, cioè verso la villa...

Diede in un grido, dando un forte strappo alle redini; e il cavallo che s'era improvvisamente trovato davanti quell'ostacolo, sbandò, parve sul punto di cadere; ella lo tenne, saldamente; la bestia s'impennò, ma Luisa serrò forte le ginocchia e le redini. Fu questione di pochi secondi: la bestia, per quanto innervosita, si fermò; e l'uomo, che solo per miracolo non era stato travolto, balzò in piedi, tutto pallido; allargò le braccia, disse:

— Brava signorina! Così si tengono i cavalli!...

— Voi... voi... — fece per dire Luisa. L'uomo — basso, tarchiato, braccia lunghissime, volto bruno e irsuto, occhi straordinariamente strabici, bocca sdentata — sogghignò e con un goffo inchino disse:

— Io sono un miserabile, signorina... dormivo nell'erba...

— Nascosto nell'erba! — esclamò Luisa. Era così. Quell' uomo s'era coperto d'erba, ed ella l'aveva veduto quando già stava per calpestarlo. Nascosto: aveva fili d'erba dappertutto. Se li toglieva, ora; e disse: — Eh, sì!... Vita dura, la mia... perché non dirlo?... sono un fuorilegge, signorina... contrabbando... e gli sbirri non mi vogliono bene. Non dicono rosari per me... eh, eh, eh!... Questa — ed accennò alla brughiera — è la mia casa, dormivo in tinello... perbacco, dico io, qualsiasi altro cavaliere m'avrebbe calpestato, tirato sotto, lo so bene... potevate uccidermi, e forse v'avrebbero dato un premio...

— Un premio? — esclamò Luisa inorridita — ma... per chi...

— Per chi vi prendo? Eh! Per la signorina Luisa Forastieri, nipote del signor conte di Cavriano... — l'uomo ammiccò e sorrise ancora — andate, andate... non v'han detto che la brughiera non è un posto per ragazze come voi? Su, tornate a casa... A momenti azzoppavate il cavallo del signorino Giorgio... per non calpestare uno come me! Ah, servo vostro signorina... servo vostro! Su, andate presto a casa!... Ora, voi non avrete mai bisogno di me, lo so. Ma non si sa mai, e so anche questo. Se mai avrete bisogno di me... venite qui. E io salterò fuori.

continua a pagina 48

LA PISTOLA DEL SEICENTO

segue da pagina 47

ed impugnò l'arma, con una certa noncurante eleganza. — Pensate! Quest'arma non spara più da chissà quanto, e ora, invece, è pronta a far fuoco!... Cent'anni di silenzio. o anche duecento, o trecento, chi lo sa? Forse, l'ultimo colpo che ha sparato ha ucciso una persona... Le armi non sono fatte per uccidere?

Billy non rispose.

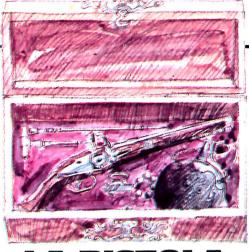
Dopo una pausa, l'uomo disse lentamente:

— Voi avete arrestato un uomo, qualche anno fa... diciamo... quindici anni fa... — e subito aggiunse: — ve ne ricordate?

— Quindici anni fa? — chiese Billy. Ora si rendeva conto d'essere assolutamente senza difesa. In quella pistola, che il rigattiere impugnava, c'era un colpo che gli avrebbe spaccato il cuore. Che fare? Buttarsi su quell'uomo? Impossibile? Cercare di fuggire? Dopo tutto, quella pistola del Seicento non aveva che un colpo, e una volta sparato quello...

— Ma sì, cercate di ricordarvi! Misero la vostra foto sul giornale, ed è per questo che mi ricordo di voi. Anche se sono passati quindici anni! Vi aiuterò io — proseguì l'uomo, alzando la pistola — Era al porto di Manhattan. Una sera. C'era stata non so bene quale discussione, e un uomo, dopo una mezz'ora, aveva pugnalato un altro uomo... sui giornali stava scritto che voi vi trovavate là per caso...

— Ah, sì, certo, ora ricordo. Furono giusto quindici anni fa... vidi l'uomo aggredire la sua vittima... pugnalarla cinque o sei volte. Certo. La vittima era un vecchio, mi pare... — Billy era calmo. Qualsiasi cosa avesse in mente il rigattiere, lui doveva affrontare la realtà. Continuò: — Affrontai quel tale dal coltello, e la facemmo a pugni. Cercò di fuggire, ma non ci riuscì. Alla fine lo agguantai e telefonai alla polizia. Ricordo molto bene.

— Ma non siete poliziotto... e quelli non erano affari vostri. O forse allora eravate nella polizia?

Billy scosse la testa: — No.

— E allora?

— E allora, quando si vede uccidere un uomo, non si può volgere la testa e dire: « non sono affari miei »... — Parlando, Billy pensava ciò che sarebbe accaduto. Era abbastanza chiaro. Ora il rigattiere avrebbe cercato di ammazzarlo, per una vendetta covata per quindici anni. Che fare? Sferrargli un pugno?... No. L'uomo si teneva a distanza.

— Bene. Quell'uomo che portaste alla polizia, signor Billson, venne mandato in carcere per trent'anni. Lo sapevate?

— No. Pensavo che l'avessero condannato a morte.

— A morte! — e gli occhi del rigattiere lampeggiarono brevemente — già, a morte... forse arrostito sulla sedia elettrica... forse impiccato... o ucciso con il gas... — queste parole furono dette in un bisbiglio appena percettibile, cui seguì un silenzio profondo, nel quale parve a Billy che il rigattiere s'allontanasse, svanisse in una sorta di irreale penombra. Billy si sentiva, adesso, incapace di prendere una qualsiasi decisione. La sua presenza in quel negozio aveva suscitato una tempesta violenta nella mente e nel cuore di quell'uomo; violenta e, insieme, silenziosa. Una luce negli occhi. un lieve tremito delle mani, una nota più stridula nella voce: solo questo. Il rigattiere aveva represso ferreamente ogni sentimento... ma ora stava pensando a quell'uomo che Billy aveva fatto arrestare...

— Dicono che la pena di morte non serva a nulla! Certo, il carcere è molto duro.

— Trent'anni. Aveva ucciso un vecchio che doveva vivere ancora sì o no due o tre anni... e lui dovette scontarne trenta... — il rigattiere sogghignò: — ne fece solo otto o nove. Morì, non si sa come, in prigione. Non sapevate nemmeno questo, vero?

— No.

L'uomo corrugò la fronte, e parve che tutta l'oscurità del negozio si addensasse nei suoi occhi. Aveva abbassato un po' la pistola. Billy pensò: — Questo è il momento... — Ma prima che potesse scattare, ecco, la pistola si alzò ancora. L'uomo disse, fissando un punto lontano:

— Tutto sommato, quell'uomo fu abbastanza fortunato a morire in prigione... se fosse uscito, forse i parenti del vecchio l'avrebbero ucciso. E uccidendolo, si sarebbero messi contro la legge, e contro la gente come voi, signor Billson... — Uno strano lampo in quegli occhi neri; un sorriso amaro su quella bocca. Il rigattiere mormorò: — Il vecchio che fu assassinato, signor Billson, era mio padre. E se non fosse stato per voi, forse ora il suo assassino sarebbe ancora vivo e in libertà... o io, che lo avrei ucciso per vendetta, sarei in carcere... — un altro sorriso, più aperto, ora: — E' stato il destino a farvi venire qui, sapete? Non vi avrei mai trovato, altrimenti. Voi mi avete reso giustizia, signor Billson... volete accettare in dono questa pistola? — Il rigattiere prese l'arma per la canna e la porse a Billy. — Non dimentichiamo, noi di Calabria. Attento, però... ora la pistola è carica. Potrebbe sparare...

segue da pagina 47

quando voi griderete forte il mio nome: Vulpa!

Luisa corrugò la fronte. Provava una certa ripugnanza, davanti a quell'uomo così brutto e dall'aspetto così sinistro: ma, tuttavia, era certa di non averne paura. Le sembrava, e chissà perché, un uomo incapace di dire una bugia.

Mormorò: — Vulpa? Vi... vi chiamate così?

Il contrabbandiere si strinse nelle spalle: — Diciamo... che mi chiamano così. Forse ho un altro nome. Ma questo non importa. Su, signorina Luisa, tornate alla villa... c'è stata guerra, questo — ed accennò in direzione del Ticino — è il confine, ci sono tipi come il Vulpa... possono esserci sbirri attorno. Che direbbero, a vedervi con me?

— Voi... sapete il mio nome...

— Eh! Chi non lo sa? Poi, signorina, io so tutto quello che voglio sapere... che contrabbandiere sarei, se no? Ad ogni modo, siete stata molto brava a tenere quel cavallo... sapete?, molti nobili e ricchi, come voi, non si sarebbero data la pena di fermarsi... meglio rompere la testa a un poveraccio che la zampa a un cavallo, eh, eh, eh!, questa è la vita! Siete brava, voi. Su, andate. E presto. E ricordatevi di me.

Un cenno di saluto e il Vulpa si volse e correndo scomparve tra i cespugli.

*

Luisa attraversò la brughiera senza fare altri strani incontri; provava, ora, una strana e profonda inquietudine, come se la paura che aveva soffocato poco prima cercasse di farsi strada adesso. Quando la ragazza fu sulla strada, si sentì più sicura; ma anziché dirigersi verso la villa, cominciò a salire la collina. Andò su adagio, come a dar tempo al cavallo di riposarsi, al suo cuore di calmare i suoi battiti. E intanto guardava l'esile figura di zia Teresa, immobile accanto alla quercia, lassù.

— Buongiorno, zia — disse Luisa, smontando. La zia sbatté un paio di volte le palpebre, come per cancellare un' immagine; e disse poi: — T'ho visto venire dalla strada della brughiera. Non hai incontrato nessun soldato, vero, cara?

— Nessuno, zia.

Zia Teresa ebbe un breve sorriso: — Non importa. Non dobbiamo mai avere premura. Quando arriva il momento del ritorno, tutto quello che si è passato sembra un nulla...

— Com'era il tuo innamorato, zia? — domandò allora la ragazza, incapace ormai di controllarsi. Si pentì subito di quello che aveva detto, e infantilmente si portò una mano alla bocca, come per nascondere le labbra che avevano pronunciato quelle parole...

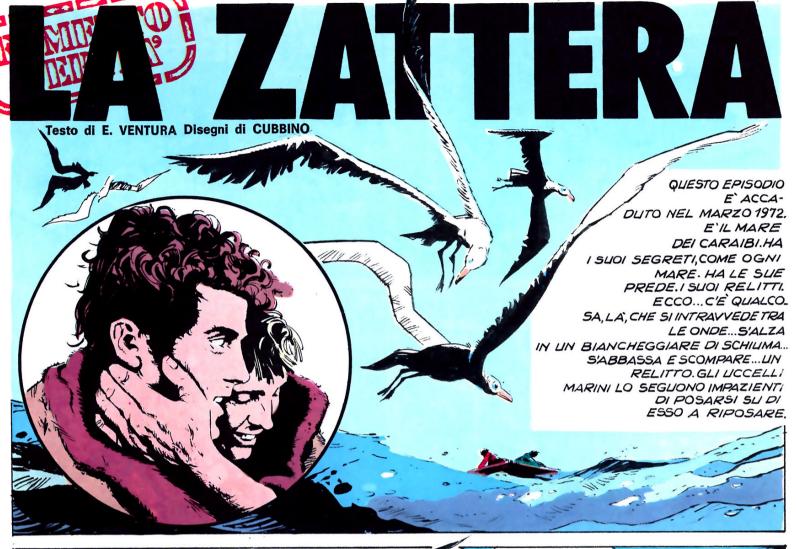
... ma la zia non sembrò turbarsi. Le rivolse uno sguardo lungo, intenso, morbido e mormorò: — Perché me lo domandi?

In quel momento una voce gridò: — Luisa!

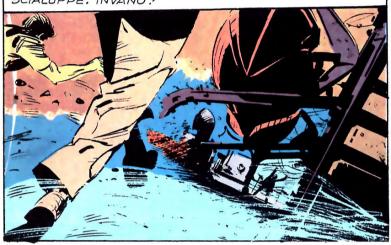
(17 - continua)

LA ZATTERA

Testo di E. VENTURA Disegni di CUBBINO

QUESTO EPISODIO E' ACCADUTO NEL MARZO 1972. E' IL MARE DEI CARAIBI. HA I SUOI SEGRETI, COME OGNI MARE. HA LE SUE PREDE. I SUOI RELITTI. ECCO... C'È QUALCOSA, LÀ, CHE SI INTRAVVEDE TRA LE ONDE... S'ALZA IN UN BIANCHEGGIARE DI SCHIUMA... S'ABBASSA E SCOMPARE... UN RELITTO. GLI UCCELLI MARINI LO SEGUONO IMPAZIENTI DI POSARSI SU DI ESSO A RIPOSARE.

MORTI. NON ANCORA. MA NON E' STATO L'INFERNO, QUELLO CHE I DUE NAUFRAGHI HANNO VEDUTO CINQUE GIORNI PRIMA, LA SERA CIOE' DEL **5 MARZO 1972?** LA NAVE **"S. NICOLAS"** BATTENTE BANDIERA LIBERIANA, VIAGGIAVA VERSO NEW ORLEANS...

SEGUE ➡

...AVEVA A BORDO UN CARICO DI MELASSA. AVEVA UN EQUIPAGGIO DI **30** UOMINI, DI CUI **17** ITALIANI...

MA DUE UOMINI, **GIORGIO GAGLIARDO** E **DANILO PIZZIGA**, ERANO RIUSCITI, CON LA FORZA DELLA DISPERAZIONE, A TORNARE A GALLA...

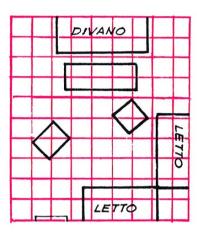
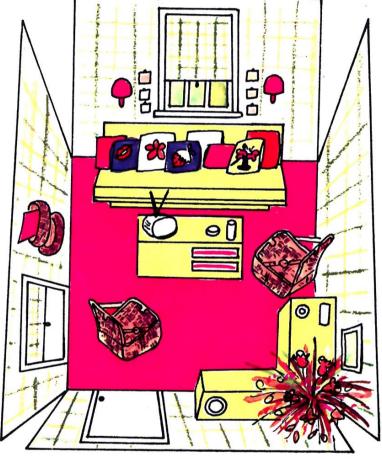
QUALCOSA, QUALCUNO. TRE UOMINI SULLA ZATTERA CHE SERVIVA ALLA VERNICIATURA DELLO SCAFO... GAGLIARDO E PIZZIGA LI RAGGIUNSERO...

GIORGIO GAGLIARDO E DANILO PIZZIGA, DI TRIESTE, ERANO SALVI!

FINE

Sarebbe bellissimo avere una cameretta, un piccolo mondo tutto per sé. Più spesso invece c'è...

UNO DA DIVIDERE

TRA DUE SORELLE

Questa in alto è la proposta per la camera per due sorelle. I letti stanno ad angolo contro la parete, e lo spazio che rimane è sfruttato come « zona giorno »: studio, musica, conversazione, lavoro. Il divano, poi, può diventare un terzo letto per l'ospite di passaggio. E se poi c'è una terza sorella ci sta anche lei!

Non abbiate paura del colore: coperte, pareti, cuscini, tutto deve avere l'aspetto più giovane possibile. Non fa niente, se fuori il cielo è grigio, quando c'è un « tetto » solare come questo. Naturalmente anche nelle stoffe occorrerà conciliare i gusti dei due « ospiti ». Una camera così deve misurare almeno m 3 x 4.

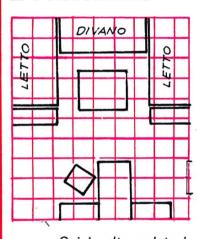
I PARTICOLARI PER LORO DUE

Che ne dite? Questa è la camera delle ceste! Due grosse ceste, col coperchio retto da un tirante di cuoio, diventano poltrone con l'aggiunta di un cuscino.

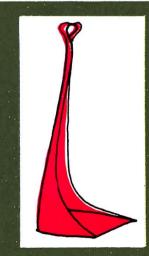
In un cestone cilindrico si possono tenere i fiori secchi dell'estate. Se avete vecchie borse di paglia, verniciate, diventeranno nuovissimi raccogliroba appesi alla parete.

SPAZIO IN DUE!

L'importante è dividerlo bene, con equilibrio e con buongusto. Soprattutto con molta comprensione per chi deve coabitare con noi. Non è il caso di fare barriere insormontabili, ma se si sono stabiliti dei confini, sarà bene rispettarli. Soprattutto ciascuno ricordi che le proprie cianfrusaglie si tengono in ordine perfetto senza invadere i cassetti altrui.

TRA SORELLA E FRATELLO

Qui in alto vedete la sistemazione « in pianta » della camera per un fratello e una sorella. Ciascuno ha a disposizione due scaffali, un letto, naturalmente, e un divano supplementare, da sfruttare quando ci si riunisce con gli amici. Non fate economia di cuscini. Rallegrano l'ambiente e servono sempre.

Importante la scrivania a doppia facciata, dove si può studiare in due. Il tavolino al centro è utile per ascoltare dischi, per la colazione del mattino, per raccogliere le cianfrusaglie che si vuol tenere a portata di mano. Una camera così esige una superficie di m 3x5.

I PARTICOLARI PER LEI E PER LUI

La libreria deve essere soprattutto razionale, per contenere molti libri. Utile una mensola in plastica stampata. Utilissima la macchina per scrivere (Valentina, Olivetti).

I cuscini saranno molto belli giocati su motivi di righe, quadretti, tinta unita, pois, ma sempre su un colore di base unico. Fateli di cotone, lavabile e indistruttibile.

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di JO GALLI

PONY
L' AMICA AMERICANA

CIAO, PONY!
CIAO, PATTY, CIAO, LINN! CHE C'È DI NUOVO ALLA LEZIONE DI INGLESE?

OH, CI SONO TOM, BILL, DAVID...
E POI WILLIE, ARNIE, DARREL...

HAI NOTATO IL MIO PROFUMO? SI CHIAMA "ORIZZONTI DI FUOCO"!
ANCH'IO HO UN PROFUMO NUOVO: "PASSIONE"!
HMMM... NON MALE!

COME, NON MALE? MI COSTA LA PAGHETTA DI UN MESE!
E UN MUCCHIO DI FATICA PER NON FARLO SENTIRE A MIO PADRE!

IO HO HN PROFUMO MOLTO MOLTO PIÙ EFFICACE CHE COSTA SOLO POCHI SOLDI!
NON CI CREDO!

COME MAI NON CI È VENUTO IN MENTE?
CHE TROVATA!

UNA GOCCIA DI BENZINA DIETRO OGNI ORECCHIO...

A cura di NELLA FAVALLI

IL COLLEZIONISMO È SICURAMENTE UN PASSATEMPO, O, SE SI PREFERISCE, UN HOBBY TRA I PIÙ ANTICHI E AVVINCENTI. SI PUÒ COLLEZIONARE DI TUTTO: FIAMMIFERI, BOTTIGLIE, E... ARMI IN MINIATURA

LA GUERRA APPESA AL CHIODO: SI'!

È un augurio e anche un suggerimento per una collezione molto interessante. Quaranta espositori da parete completi di quattro armodelli della MAM in regalo ai soci del club

Vi sono mille ragioni per cominciare una raccolta. Può essere un moto spontaneo che ci spinge a conservare qualche cosa che ci rammenta un momento particolarmente felice. Si può anche raccogliere per possedere qualcosa di diverso dagli altri, finché ci si appassiona e si diventa « collezionisti ». Qualsiasi cosa può essere oggetto di collezione purché sia raccolta con gusto e intelligenza: biglietti del treno, sassi, scatole di sigarette, modellini di treno, di auto, di navi oppure, di armi: gli « armodelli ».

« ARMODELLI »: ARMI IN MINIATURA

Gli armodelli sono riproduzioni fedeli e funzionanti con capsule di plastica, in scala 1/2,5, di armi di tutti i tempi e di tutti i Paesi. Prodotte dalla MAM di Milano, queste piccole armi in miniatura stanno ottenendo in tutto il mondo un grossissimo successo anche per il messaggio di pace contenuto nel loro slogan che abbiamo voluto riportare nel titolo: « La guerra appesa al chiodo ».
La MAM ha messo a disposizione dei soci di Corrierino Club 40 confezioni « Trofeo n. 3 »: un espositore da parete a 4 armodelli, dei quali vi diamo qui qualche notizia.

Pistola tipo Walther P. 38

Anno di nascita 1938. Era l'arma di ordinanza della Wehrmacht (le forze armate tedesche) nella ultima guerra.

Pistola tipo SIG. P. 210/5 - calibro 7,65 PB

Anno di nascita 1937 (ha subìto diverse modifiche di cui l'ultima nel 1960). E' l'attuale pistola d'ordinanza dell'esercito svizzero. E', almeno in Europa, l'unica pistola che si presti sia all'uso bellico o di difesa sia al tiro.

Pistola tipo Mauser 1896 - calibro 7,63

Anno di nascita 1896. Questa pistola fu adottata dalla Marina italiana con la denominazione di modello 1899. Esportata nell'Estremo Oriente, fu poi adottata anche dall'esercito cinese.

Pistola mitragliatrice tipo Franchi L F 57

Anno di nascita 1957. A 30 colpi, è considerata in tutto il mondo una delle migliori pistole mitragliatrici fino ad oggi costruite. Nei « punti caldi » del globo venne anche ribattezzata « Brescia » e « San Luigi ».

COME VINCERE UN ESPOSITORE COMPLETO

E' semplice. Basta rispondere alla domanda formulata nel tagliando qui a fianco. Si tratta di indicare il nome, conosciutissimo, della pistola di un famoso eroe del West: Buffalo Bill. Qualcuno non lo sa? Non ci crediamo. Il personaggio e la sua pistola sono talmente famosi che rispondere alla nostra domanda dovrebbe essere veramente uno scherzo.

Ecco gli armodelli di pistola contenuti nell'espositore da parete in regalo ai soci del club. Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Walther P. 38, SIG. P. 210/5, Mauser 1896 e Franchi L F 57.

Rispondete alla domanda formulata nel tagliando qui a fianco indicando il nome della pistola di Buffalo Bill. Completatelo con nome, cognome e indirizzo e speditelo a: Corrierino Club - via Scarsellini 17 - 20100 Milano, entro e non oltre il 20 maggio 1972 (data del timbro postale). *Se la risposta sarà esatta potreste vincere una serie di « armodelli » della MAM.*

LA GUERRA APPESA AL CHIODO: SI'!

Sapreste indicare il nome della celebre pistola di Buffalo Bill?

____

NOME ____________________

COGNOME ____________________

VIA ________________ N. ______

CAP ________ CITTA' ____________

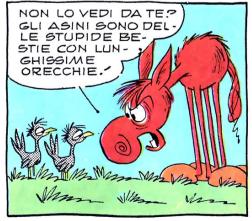
N. TESSERA CLUB ________________

RIMEDIO INFALLIBILE.

LE QUALITA' DEI MARITI

GUERRIERO SUPERDECORATO

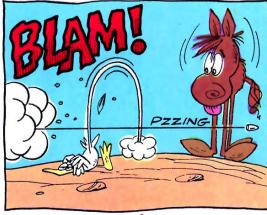
CAVALLO O ASINO?

TERRIBILE

ASSALTO AL TRENO — di GORDON BESS

QUARTO DI PIUMA E' PSICOLOGO

PINTA DI RHUM RIPROVA CON L'ARCO

CHI LA CHIAMA OCA?

di CUVELIER e GREG

ANNA HA ACCETTATO LA PROPOSTA DELLA POLIZIA: FINGERÀ DI ESSERE LA STRANIERA CHE È STATA TESTIMONE DEL DELITTO LIPSKY...

"LA POLIZIA HA SENTITO OGGI, MA SENZA RISULTATO, UNA TESTIMONE DI GRANDE IMPORTANZA NELL'AFFARE LIPSKY, LA SIGNORINA, ECC ECC... CHE SI TROVAVA A PASSARE LA SERA DEL DELITTO NELLA STRADA ADIACENTE A CASA LIPSKY. LA RAGAZZA DICE DI AVER VISTO FUGGIRE L'ASSASSINO MA NON È IN GRADO DI FORNIRE ALTRI PARTICOLARI. L'ISPETTORE COSTA L'HA NUOVAMENTE CONVOCATA PER MARTEDÌ."

SU, ANNA! NERVI SALDI... DEVI SOLO ASPETTARE CON CALMA... CON MOLTA CALMA!

MA E' PIU' FACILE A DIRSI CHE A FARSI... NON MI ERO MAI TROVATA IN UNA SITUAZIONE SIMILE!

MI PARE DI SOFFOCARE!

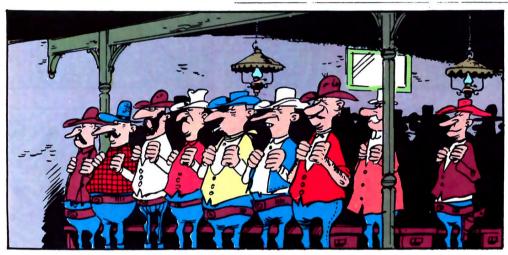
E NON C'E' NIENTE DI STRANO, IN QUESTO, PERCHE' SI STA PREPARANDO UN BRUTTO TEMPORALE!

ANCHE AL CIRCO SEMBRANO INQUIETI... LO SPETTACOLO STA PER COMINCIARE...

AAHH! ...OH!
E' LEI LA SIGNORINA NINI'?

LA PORTA ERA APERTA, MA LEI NON MI HA SENTITO BUSSARE PER VIA DELLA MUSICA DEL CIRCO...
NON FA NIENTE, CARO. CHE COSA VUOI DA ME, PIUTTOSTO?

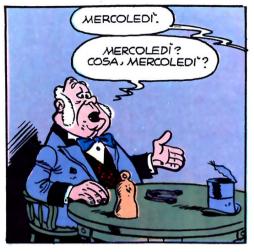
LUCKY LUKE

HA INIZIO IL PROCESSO CONTRO **WALDO BADMINGTON** E **LUCKY LUKE** ACCUSATI DI AVER FATTO FUORI **JACK READY**. SULLA REGOLARITA' DEL PROCESSO CI SONO MOLTI DUBBI...

I PIEDI TENERI

di MORRIS e GOSCINNY

17 - CONTINUA

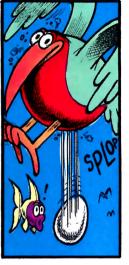
CHI MI VERSA LA BIRRA DENTRO L'OCCHIO, NON SA QUANTI NOCCIOLI RACCOGLIE; PRIMA DI PAGARMI COL FINOCCHIO, IO GLI SPEZZO I COGNATI DELLA MOGLIE.

CIPZAG

E' DI SCENA L'ARCIPOLIZIOTTTO

QUIZ-TRILLING DI JACOVITTTTI

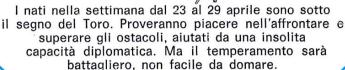
CHI SEMINA MINESTRE ALLA STAZIONE FA OPERA TAZUM TARA TATTÈRO; CHI METTE LE BRIOSCE NEL CANNONE FA DIRE A TUTTI QUANTI: NON È VERO

I RAGAZZI INTELLIGHIOTTI INCONTRANO
I ROMANI (E ALTRI PERSONAGGI)
CON GLI INTELLILIBRI DEL CARRARMATO PERUGINA
PERUGINA
3 CARRARMATO E 1 INTELLILIBRO A SOLE L. 200
CARRARMATO
PERUGINA
cioè
MINI-RICERCA
+ MAPPA
a cura della MONDADORI
I TUOI AMICI LI HANNO GIA':
SVELTO PRENDILI ANCHE TU SE NON VUOI FARE UNA MAGRA
STUDIO TESTA 3

OROSCOPO

valido dal 23 aprile al 29 aprile

Toro

I nati nella settimana dal 23 al 29 aprile sono sotto il segno del Toro. Proveranno piacere nell'affrontare e superare gli ostacoli, aiutati da una insolita capacità diplomatica. Ma il temperamento sarà battagliero, non facile da domare.

Ariete

21 marzo-20 aprile

A: Cerca di creare qualche interesse intorno a te. **Sc:** Come vedi, se ti applichi, tutto diventa più facile. **F:** Discreta, ma non farne troppo conto. **Sa:** Salvo il pericolo di qualche indigestione, tutto procederà piuttosto bene.

Toro

21 aprile-20 maggio

A: Ti morderai le dita per esserti lasciato sfuggire una certa frase. **Sc:** Sei troppo distratto, non puoi concentrarti un poco? **F:** Non sempre è disposta ai tuoi capricci. **Sa:** Buona, ma occorre una cura vitaminica.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

A: Cerca di fare il disinvolto, ti si vede in faccia quel che pensi. **Sc:** Sei al solito; perché litigare per una battuta innocente? **F:** Cosa può fare di più! **Sa:** Ti sentirai insolitamente in forma ed allegro. Dimenticherai certe crisi.

Cancro

22 giugno-22 luglio

A: Fai tesoro di una informazione che darà felicità al tuo cuoricino. **Sc:** Se gli studi non ti convincono, rifletti sul tuo futuro. **F:** E' distratta dal tuo atteggiamento. **Sa:** Un controllo medico e ti sentirai benissimo. Stai tranquillo.

Leone

23 luglio-23 agosto

A: Non hai bisogno di prove per misurarne l'intensità. **Sc:** Non irrigidirti in una posizione falsa, meglio la discussione. **F:** Ti sarà presto accanto. **Sa:** Stai alla larga dalle cattive e subdole compagnie. Scegli bene gli amici.

Vergine

24 agosto-23 settembre

A: Cerca di crearti un ambiente più piacevole e allegro. **Sc:** Controlla la tua emotività per superare un periodo di crisi. **F:** Ti può aiutare, se collabori. **Sa:** Lunghe passeggiate e qualche ricostituente a base di vitamine.

Bilancia

24 settembre-22 ottobre

A: Hai bisogno di crearti sempre delle situazioni drammatiche. **Sc:** Puoi contestare una certa forma, ma devi studiare. **F:** Sei tu che non la vuoi vedere. **Sa:** Scarica la tensione con qualche attività fisica, con gli sport.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

A: Brontoli, fai la sfuriata, e poi sei il primo a sentire la solitudine. **Sc:** Non stare a sognare le cose impossibili, sei distratto. **F:** Non puoi averne sempre l'esclusiva. **Sa:** Non ti lamenterai, spero. Ora, infatti, tutto ti va bene...

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

A: Una vittoria sentimentale che lascia l'amaro in bocca. **Sc:** I tentativi sono andati meglio di quanto potevi sperare. **F:** Cosa ti ha dimostrato finora? **Sa:** Non è il caso di fare la vittima per delle banalità tanto evidenti.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

A: Mantieni contatti necessari per passare una felice estate. **Sc:** Finalmente stai tornando sul binario giusto. **F:** Poco appariscente, ma discreta e vicina. **Sa:** Ma allora fai apposta a raffreddarti. Ora, attento al peggio. Curati!

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

A: Strano modo di dimostrarti interesse e simpatia: puoi reagire. **Sc:** Una alzata d'ingegno ti rende molto popolare. **F:** Non devi scherzarci sopra. **Sa:** Scegli qualche sport che ti prenda meno tempo. Studia un po' di più.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

A: Non è il momento di farsi vedere degli addormentati. **Sc:** La trascuri da un certo tempo, avrai parecchio da fare. **F:** L'impressione è favorevole. **Sa:** Solita cura: lunghe passeggiate e lunghe dormite, ma non essere pigro.

A = Affetti - Sc = Scuola - F = Fortuna - Sa = Salute

A cura di LIA CANTONI

IL JOLLY SI DIVERTE

A cura di CARLO PERONI

RAGAZZI, AVETE CAPITO IN COSA ERA SBAGLIATA LA MESSA IN SCENA DEL GIOIELLIERE?

3 PROVERBI

SISTEMATE LE SILLABE, QUI SOTTO RIPORTATE, NELLE GIUSTE CASELLE: OTTERRETE TRE NOTI PROVERBI CHE SI POTRANNO LEGGERE DI SEGUITO, SALTANDO OGNI VOLTA UNA CASELLA. L'INIZIO DI OGNI PROVERBIO E' SEGNATO CON UN NUMERO. LE SILLABE GIA' INSERITE A STAMPA NELLE CASELLE VI AIUTERANNO A COMPLETARE IL GIOCO.

AS-BA-BA-CA-CRE-GOB-HA-L'AR-LU-LU-NA-NEN-PIU'-PO-PO-SPET-TA-TE TE-TE-TEM-TO-VAL-VAN.

1 CHI	2 GOB			
LE	PO		NON	TE
				TI
	TEM	LAN		
3 IL				LEN
	TO			
		DEL	NA	
	GEN	SCEN		

ANAGRAMMANDO IL TESTO DELLA COPERTINA DI QUESTO LIBRO SI SCOPRIRA' QUAL E' L'HOBBY DI CUI SI PARLA.

SOLUZIONI

LE INDAGINI DEL TENENTE GOMB: IL MULO, SCALCIANDO CON LE ZAMPE POSTERIORI, AVREBBE DOVUTO LASCIARE DELLE IMPRONTE DIVERSE (CAPOVOLTE) DA QUELLE CHE SI VEDONO SULLA SARACINESCA.
3 PROVERBI:
(1) CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO.
(2) GOBBA LEVANTE LUNA CALANTE GOBBA PONENTE LUNA CRESCENTE.
(3) IL TALENTO VAL PIU' DELL'ARGENTO.
REBUS: VIE **TA TO** PESCA RE
VIETATO PESCARE
HOBBYANAGRAMMA:
COLLEZIONISTA DI FRANCOBOLLI.

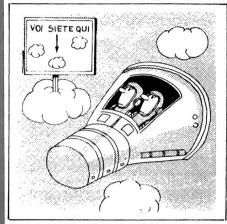
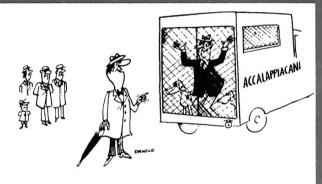
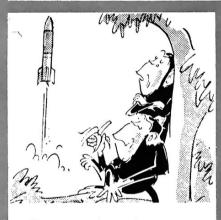
C. PERONI

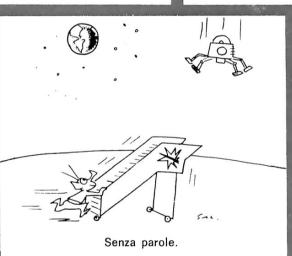
Direttore responsabile: GIANCARLO FRANCESCONI - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

la palestra delle vignette

— Signor vigile, stanno inquinando il fiume!

— Sì, è abitato, ma siamo ai primi stadi della civiltà...

— Scusate, dov'è l'aeroporto?

— Non preoccuparti, Ettore... Prima o poi si accorgeranno dell'errore!

— Ho sempre detto che i nostri discendenti avrebbero fatto strada!

Senza parole.

— Secondo il test di qualificazione a cui lo abbiamo sottoposto risulta adatto a fare il dirigente!

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600 - Estero L. 10.600

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto
Accertamento
Diffusione
Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C/C postale n. 3/533 Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5-3-1971.*

lei ti ha dato giorni d'oro
e tu abbracciala forte,
dalle un bacio più grande
e dille: "mamma è per te,
oggi è la tua festa"
14 maggio
la medaglia
della
mamma
La Medaglia della Mamma
è un gioiello Uno A Erre,
in sette modelli d'oro 750°/oo
con prezzo e sigillo
di garanzia Uno A Erre.
UNO A ERRE